Anno VII - N. 7-8 LUGLIO - AGOSTO 1927 C|C colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI *UNIONI PADRI DI FAMIGLIA*

SOMMARIO:

Attorno al Padre. — Ad esempio... *Avv. G Masera* — Gita Sociale ai Becchi dell'Unione ex Allievi interni Oratorio S. Francesco - Torino. — Il nostro Cardinale S. E. Augusto Hlond — Considerazioni sul nostro distintivo — Il grandioso convegno degli ex Allievi interni dell'Oratorio di Torino — Biella inaugura solennemente la lapide ai 25 ex Allievi caduti in guerra — Convegno Napoli-Vomero — Cronaca — In fascio.

Redazione ed Amministrazione: *Via Cottolengo, 32 - TORINO (109)*



FABBRICA
Via
Basilica, 9
TORINO

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell'alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24



GONDOLA VENEZIANA

MODELLO originale in legno con due gondolieri, due remi e fez, come la figura. Misura cm. 32.

10 Lire - FRANCA DI PORTO - **10 Lire**

Vaglia alla Ditta MICHELE MUTI a San Stefano, 2915ª - VENEZIA

CERCASI RAPPRESENTANTI IN OGNI CITTÀ ESCLUSIVAMENTE EX ALLIEVI

Ditta CROCE NICOLA

TORINO (105) - Via Barge, 4 ang. Via Villafranca

ATTREZZI *UTENSILI*

per l'Industrie Meccaniche e del Legno

Specialità strumenti di misura per tecnici ed operai

Importazione diretta dalle migliori Case Tedesche e Americane

.. SCONTO AGLI EX ALLIEVI DI DON BOSCO ..

OLIO D'OLIVA

Premiata Ditta MUSSO DOMENICO & FIGLI

PROPRIETARI - PRODUTTORI

CASANOVA LERRONE - ALBENGA - Riviera Ligure

PREZZI NUOVA PRODUZIONE 1927 (senza impegno)

			Importo con assegno	vaglia anticipato
A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce, limpidissimo	Damigiana di kg. 20 netto al kg.	L. 12,50 =	250	— 246
	» » » 30 » » » »	12,30 =	369	— 363
	» » » 50 » » » »	12,00 =	600	— 590
	Fusto » » 200 » » » »	11,60 =	2320	— 2280
B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una, speciale per case signorili e per medicina	Damigiana di kg. 25 netto al kg.	L. 13.50 =	335	— 330

I prezzi sopra segnati s'intendono per merce franca destino per qualsiasi stazione della media ed alta Italia in recipienti nuovi - *gratis*. I nostri oli di oliva sono ricavati da uliveti di nostra proprietà, situati nel Comune di Casanova Lerrone, a 300 metri sul mare, al di là dal versante che da Alassio mette ad Oneglia, in una delle migliori posizioni della Liguria, per le qualità d'olio che vi si produce. I nostri prodotti sono garantiti chimicamente puri e raccomandati per la loro finezza come oli medicinali. La merce, se non di gradimento, viene accettata di ritorno, coll'immediato rimborso dell'importo pagato. *Si accorda inoltre lo sconto del 2 °/₀ agli abbonati a « Voci Fraterne », e si fanno condizioni di speciale favore alle spettabili Case Salesiane.*

Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

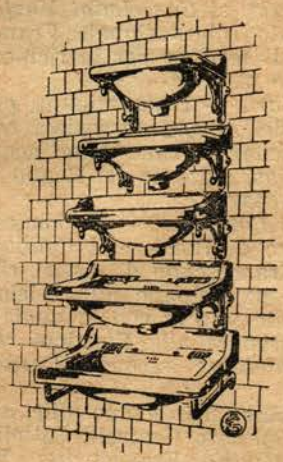
Sede: TORINO (117) — Corso Racconigi N. 26 — Telefono 62-83

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - 11ª - 11ᵇ

FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE

COSTRUZIONI SANITARIE - IGIENICHE - IDRAULICHE MECCANICHE



0,202

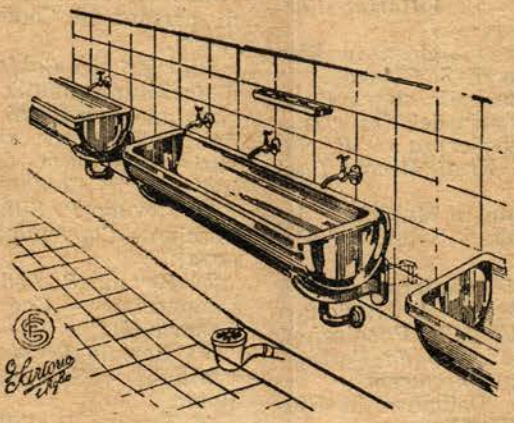


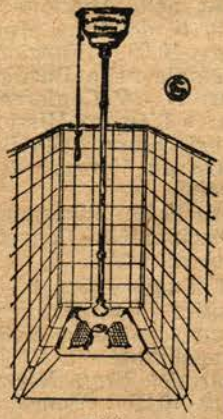
0,60





0,184





0,419

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
BOGOTA' (Columbia)
BORGO SAN MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
CUORGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
STRADA (Arezzo)

PARMA Collegio S. Benedetto.
„ Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
„ Oratorio Borgata Monterosa
TORINO Oratorio S. Paolo
„ Scuola del Martinetto
„ Educandato S. Angela Merici
„ Collegio S. Giovanni Evangelista
„ Collegio Missioni Estere di Valsalice

Celebrazione delle Missioni Francescane

Il Comitato Centrale del VII Centenario Francescano, Roma, nella persona del suo Presidente, Avv. Comm. Paolo Pericoli, ci prega di publicare quanto segue:

Assisi, 29-30-31 Luglio 1927

Programma - 29 Luglio.

Ore 9 - Inaugurazione solenne nella Basilica di S. Maria degli Angeli. Intervento delle Autorità Ecclesiastiche e Civili.

Funzione religiosa in Rito Orientale.

Ore 10 - 1ª Conferenza: « S. Francesco iniziatore dell'Apostolato Missionario Moderno » - *P. Adriano Diani dei Frati Minori.*

Ore 18.30 - 2ª Conferenza: « L'Ordine Francescano e la propagazione della Fede fra gli infedeli ». - *P. Steano Ignudi dei Frati Minori Conventuali.*

La « Schola Cantorum » della Basilica eseguirà scelta musica classica.

30 *Luglio*: Ore 7 - Funzione religiosa per le Opere Pontificie Missionarie nella Chiesa di S. Maria sopra Minerva in Assisi.

S. Messa della Comunione Generale e discorso del Rev. P. Giovanni Zaffrani, Ministro Provinciale del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco.

Ore 9 - 3ª Conferenza nella Basilica di S. Chiara. « L'Opera della Suora Francescana nelle Missioni » - *P. Vittorino Facchinetti, dei Frati Minori.*

Ore 10.30 - Funzione Religiosa in Rito Orientale nella Basilica di S. Chiara.

Ore 17 - 4ª Conferenza nella stessa Basilica: « L'Opera Missionaria dei Francescani nel campo della Beneficenza » - *P. Silvestro da Varazze dei Frati Minori Cappuccini.*

Ore 19.30 - Ricevimento in Municipio dei partecipanti al Convegno. - Saluto del Podestà di Assisi.

31 *Luglio*: Ore 9 - 5ª Conferenza nella Basilica di S. Francesco: « I Missionari Francescani e la civiltà delle Popolazioni evangelizzate » - *P. Lodovico da Fossombrone dei Frati Minori Cappuccini.*

Ore 10.30 - Funzione Religiosa in Rito Orientale nella stessa Basilica.

Ore 16 - 6ª Conferenza nella Chiesa Cattedrale di S. Rufino: « La testimonianza del sangue attraverso i sette secoli della vita Missionaria dei Francescani » - *P. Filippo Gerardi dei Frati Minori Conventuali.*

Ore 19.30 - Processione Eucaristica di chiusura in partenza dal Duomo, diretta alla Basilica di S. Francesco. Quindi canto del « Te Deum » di ringraziamento - « *Tantum Ergo* » e *Benedizione Eucaristica.*

Norme per i partecipanti al Convegno

Alloggio e Vitto. — Tutti coloro, religiosi e laici, i quali desiderino partecipare alla Celebrazione delle Missioni Francescane devono rivolgere richiesta di informazioni, per vitto e alloggio, al *Can. Luigi Marfori* presso il Comitato Internazionale Francescano di Assisi. Il termine per le richieste scade il 15 luglio p. v.

Ribassi ferroviari. — I partecipanti possono usufruire dei ribassi ferroviari concessi per il Centenario Francescano acquistando, in qualsiasi stazione del Regno, la Tessera del Centenario.

La Tessera del Convegno. — Il Comitato Centrale Cattolico di Roma e il Comitato internazionale Francescano di Assisi rilasciano, a quanti partecipano alla celebrazione, una speciale *tessera* con la quale si ha diritto di assistere alle Funzioni religiose e alle Conferenze secondo l'ordine del Programma.

Se ne faccia richiesta, in tempo utile, alla Segreteria del Comitato Centrale Cattolico per il VII Centenario Francescano, Via Aracoeli, 2, Roma; oppure si potrà ritirare di persona al Comitato Internazionale di Assisi.

Indirizzi dei Conferenzieri. — Allo scopo di facilitare quanti, persone ed Istituti, desiderano inviare ai Conferenzieri notizie, dati statistici ecc. riguardanti i temi delle varie Conferenze, diamo qui appresso gli indirizzi dei Conferenzieri:

1°) Rev.mo *P. Silvestro da Varazze*, Cappuccino - Convento S. Nicolò - Voltri (Genova).

2°) Rev.mo *P. Lodovico da Fossombrone*, Cappuccino - Convento di S. Barnaba - Genova (4).

3°) Rev.mo *P. Stefano Ignudi*, dei Conventuali - S. Giacomo alla Lungara - Roma.

4°) Rev.mo *P. Filippo Gerardi*, dei Conventuali - Trapani (Sicilia).

5°) Rev.mo *P. Adriano Diani O. F. M.* - S. Romano Valdarno (Firenze).

6°) Rev.mo *P. Vittorino Facchinetti O. F. M.* - Via Pietro Maroncelli N. 23 - Milano.

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

Anno VIII - N. 7 - 8 LUGLIO - AGOSTO 1927 C.C. colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO

DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

Attorno al Padre.....

Attorno a **D. Filippo Rinaldi,** nel soave ricordo di Don Bosco, di cui Don Rinaldi è si degno successore, si sono stretti, come sempre ogni anno, uniti in ispirito a quelli amore, letiziando ogni cuore che, raccolto attorno e in corona a quello di Don Rinaldi, ha sentito palpitare il cuore stesso di Don Bosco.



di tutto il mondo, la sera del 23 p.p. giugno, i figli dell'Oratorio.

E insieme ai figli anche gli ex allievi, innumerevole falange omai ovunque sparsa ma unita sempre di cuore e di intenti.

La ognor più cara tradizionale festa onomastica del Rettor Maggiore dei Salesiani che, si chiami Giovanni, Michele, Paolo, Filippo, sempre ricorda e fa vivere fra noi quell'Unico, Don Bosco, si è svolta in una serena atmosfera di pace, fra un entusiasmo caldo di

Ed è stato quest'anno quasi più ineffabile il gaudio. La luce radiosa di Don Bosco, sopra il Suo Successore, è rifulsa più vivida or che ne furono proclamate eroiche le virtù: il suo sorriso, che è sempre di padre, ha avuto il riflesso del sorriso de' Santi. Ne hanno gioito gli ex Allievi al pari de' figli e gli hanno una volta ancora ripetuto con un linguaggio che non si scrive, tutta la loro sconfinata riconoscenza, tutto il loro devoto infinito amore.

Ad esempio.....

..... fu per me una schietta e profonda gioia.

Bravissimi ex Allievi dell'Oratorio di Nizza Monferrato, il vostro atto, l'entusiasmo fattivo vostro serva di sprone e di esempio ai dormienti.

La mattina si era svolto sereno, animato il convegno; si era deliberato che ogni casa di ex Allievo fosse allietata e santificata dall'Immagine paterna di Don Bosco, e si era data comunicazione che il Podestà di Nizza, pur lui degnissimo ex allievo, aveva deliberato, con pensiero di riconoscente amore, di intitolare a Don Bosco una strada, quella che conduce al Viale della Casa Madre delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Parecchi, il Ponzone, il Frola tra gli altri, avevano risollevato la proposta di un busto a Don Bosco in località pubblica.

Avevo notato già un vivo entusiasmo per una tale idea e ancora incuorai gli amici alla concreta realizzazione.

Dopo due ore, il Ponzone, araldo al pranzo, annunciò che l'idea del monumento era divenuta realtà...

Gli ex allievi avevan donato chi il busto in bronzo, chi il piedestallo in marmo, chi la messa in opera, chi la cancellata in ferro...

Il nuovo Presidente dell'Unione Signor Frola commentava con delicatissimo pensiero: è bene intitolare vie a Don Bosco, ma è meglio, ed è il più bel monumento che gli si possa erigere, che ogni ex allievo *batta la via di Don Bosco...*

Ed ora il busto artistico già è stato scelto: quello magnifico del Cellini; questa la nuda cronaca: io segnalo l'iniziativa, e l'affetto tangibilmente provato dei cari amici di Nizza per il nostro Padre Don Bosco... lo segnalo, con cuore ancora commosso, perchè tutti possano accrescer in se stessi le fiamme d'amore Salesiano.

AVV. F. MASERA.

CARBONIFERA TRENTINA Soc. a g. I. - TRENTO

Studio: Via Carlo Dordi, 4 **Magazzino:** Corso Buonarroti, 19

Telefono **n. 574** — Telegrammi: **Carbonifera Trento.**

I migliori combustibili a prezzi di assoluta concorrenza

Qualità speciali per Istituti

.. Favorite chiedere subito la nostra offerta ..

Gita Sociale ai Becchi

dell'Unione ex Allievi Interni dell'Oratorio S. Francesco di Sales - Torino

L'ultima domenica del mese di maggio di quest'anno resterà memorabile nella mente e nel cuore degli ex Allievi dell'Oratorio S. Francesco di Sales che hanno partecipato alla gita ai Becchi. Vedere la casa ove nacque D. Bosco! Fu un pellegrinaggio commovente; una giornata di entusiasmo, una riuscitissima dimostrazione di fede che a momenti raggiunse il delirio.

Dapprima la partenza festosa dall'Oratorio sulle tre potenti automobili: il guizzare fulmineo fra le une e le altre delle rombanti e snelle motociclette: Corsa verso la luce, verso una mèta che fu il principio delle nostre sante fortune.

Si corre e si vorrebbe volare... Ecco Castelnuovo... ecco il monumento . una prima sosta... una prima esposizione di entusiasmo... *Cantiam di D. Bosco, fratelli, le glorie...*

L'Inno si snoda, sale... vibra nell'aria... un momento... si è preso possesso della terra sacra... E poi via ancora verso i Becchi... Ecco, ecco la rossa cappella, graziosa... su, su ancora uno sforzo delle potenti macchine... il rombo si accelera. . la salita si fa erta... i volti, i cuori si protendono... una svolta... un'arcata... e poi il tumulto cessa... arrivati!...

Ecco la casetta... è lì, un tugurio... non è nulla... è tutto per noi!... vi si diparte una strada che sale, sale e finisce alla gloria di un altare. Ah! mura cadenti, screpolate che avete visto Mamma Margherita, intenta nelle umili faccende di casa, che avete contemplato l'infanzia di Colui che fu padre spirituale di migliaia di giovani... quì suonò la voce infantile del nostro Grande... Ecco la porta... vi si poggiarono le sue manine... ecco la scala... Prima la percorse sulle braccia della Mamma... poi i primi miracoli:... il bambino che sale il primo gradino... e si aiuta con le manine... c'è pericolo... a poco a poco... eccolo in cima! Oh! caro bambino e ricciuto tesoro!... altre scale dovesti salire... e trovasti un'altra Mamma che ti sorresse... Maria Ausiliatrice.

Un gruppo fotografico... e poi nel piccolo Santuario, a pregare il Signore... a cantar le lodi di Maria...

Il tempo passa... si ridiscende... si saluta da lontano ancora, e la casetta... ed il Santuario ed il prato dei sogni.

Le rombanti macchine volano... la visione sparisce, mentre nel cuore canta ancora piano piano una voce...

Cantiam di D. Bosco, fratelli, le glorie... e il core gentil...

A Castelnuovo, il banchetto. La classica agape fraterna dei convegni salesiani. Appetito ed allegria: è detto tutto.

L'Avv. Bercetti ringraziò brevemente i superiori intervenuti... il sig. D. Bistolfi, il sig. D. Vosti, il sig. D. Magno Direttore dell'IstiItuto paterno di Castenuovo: la famiglia Chiampo e il Sig. Cinquanta e quanti collaborarono alla riuscita della impresa.

E poi via ancora. Il tempo stringe... a Mondonio... uno sguardo alla statua di Savio Domenico... prodigioso fanciullo... pensosi davanti alla bianca statua... bianca come il cuore liliale di chi non fu che la purezza... pensiamo che sia la più fulgente gemma della corona trionfale della santità di D. Bosco...

Ed ancora in macchina... giù per la discesa per visita all'Istituto Paterno di Castelnuovo accolti dai giovanetti convittori. Un saluto ancora, un commovente e toccante discorso dell'avv. Bercetti, la bonaria parola del Dott. Bonicelli, una bic-

chierata e poi in corteo preceduti da una magnifica corona di fiori portata da un allievo e da un ex allievo verso il monumento a D. Bosco.

dell'opera compiuta inneggiando al venerabile Padre nel quale Dio

del Creator suo spirito
si larga orma stampò.



Castelnuovo d'Asti: Gli ex Allievi di Valdocco fanno bella corona attorno al monumento di D. Bosco

La piazza si gremisce... Ancora il canto dell'Inno e poi il nostro Don Bistolfi, con indovinata ed alata parola, dice del cuore paterno di Don Bosco.

Cessati gli applausi che salutano il suo dire, il Presidente dell'Unione ex Allievi « Avv. Perlo » pronuncia il discorso di chiusura. Fa un confronto fra l'umiltà delle origini di D. Bosco e la grandezza

« Abbiamo acceso qui, concluse, una fiaccola, che custodiremo gelosa nel cuore... verrà giorno che sarà fiamma di vita, incendio travolgente d'entusiasmo, quando un corteo immenso riporterà da Valsalice al nostro Santuario le Spoglie consacrate del nostro Venerabile Padre D. Bosco. Noi, Dio lo voglia, saremo là, con tutto il cuore ardente, con tutta l'a-

nima fremente a gridare fino allo spasimo *Osanna, Osanna, Osanna a Don Bosco!* »

Ancora applausi, gruppo fotografico e partenza definitiva, mentre gli allievi dell'Istituto Paterno, raccolti come un mazzo di fiori attorno al monumento, cantano a voce alzata un festoso inno.

Giornata d'entusiasmo, manifestazione imponente, riuscitissima. I commenti sono cosa fredda... e non possono riprodurre neanche un palpito del cuore. Vi furono dei sorrisi... e delle lagrime.

Conclusione! Eccola! Gli ex Allievi partendo, ai fratelli di Roma adunati per il loro convegno Sociale avevano spedito il telegramma seguente:

« Presidente Unione Ex Allievi D. Bosco, Marsala, 42 - Roma. — Domenica 29 maggio ex Allievi Casa Madre uniti Amato Direttore Salvatore Rotolo in gita sociale culla Venerabile Padre - affrettando ansiosi dal prato dei sogni gloria di Roma - inviamo Direttore Don Luigi Colombo ed ex Allievi romani adunati convegno auspicante Altare Torino memore saluto augurio fervido nell'intimità fraterna riaffermata in quest'ora santa da reciproco ardente affetto unenteci ai due carissimi Direttori.

Avv. *Giuseppe Perlo*, Presidente »

Al ritorno trovarono una vibrante risposta:

« Giuseppe Perlo - Salesiani - Via Cottolengo 32 - Torino. — Ex Allievi Roma riuniti fraterno convegno ricambiano fervidi auguri ex Allievi Torino lieti che amatissimi Don Colombo Don Rotolo formino Roma-Torino unico cuore pel Padre comune Don Bosco.

Presidente *Livio Montalbetti* ».

Il pensiero più vivo del Padre Comune fa sentire più vivi i vincoli di fratellanza dei figli...

Il cuoricino che palpitò ai Becchi oltre un secolo fa, gettò una vampa tale che ancora ne ardono migliaia di altri cuori e ne arderanno per sempre.

Le braccine che appena potevano cingere il collo dell'affettuosa Mamma Margherita riuscirono al prodigioso abbraccio dell'universo per cui alla nostra voce di affetto può rispondere non solo il fratello di Roma Imperiale, ma il fratello della Patagonia, del Matto Grosso, dell'India, della Cina, del Giappone: il nero, il rosso, il giallo a cui il Padre Comune ha donato un solo cuore... il cuore cristianamente devoto di figli di Don Bosco.

MEDAGLIE
RELIGIOSE
SPORTIVE E
MILITARI

TARGHE
BANDIERE



DISTINTIVI
PER SOCIETÀ
ISTITUTI ECC.
IN SMALTO E
IN METALLO

COPPE
Gagliardetti

Croci e decorazioni cavalleresche e militari

Il nostro Cardinale S. E. Augusto Hlond

Nostro perchè Salesiano, nostro perchè ebbe sempre tanto a cuore gli ex Allievi.

Nel Concistoro del 20 giugno, pubblico il 22, S. S. Pio XI, felicemente regnante, elevava alla Sacra Porpora Romana Monsignor *Augusto Hlond*, Arcivescovo di Guesna e Posnania, Primate di Polonia.



La sua ascesa al fastigio della porpora è stata rapidissima.

Nato a Brzeckwice il 5 luglio 1881, compite le elementari in patria e iniziato il ginnasio, conosciuta per mezzo di un fratello l'Opera di Don Bosco, nel 1894 venne a Lombriasco (Torino). Nel 1896 passava nel noviziato di Foglizzo. In patria, a Leopoli, compiva gli studi liceali. Passava quindi a Roma e addottoratosi, ritornava ancora in patria, ove fu ordinato sacerdote il 23 settembre 1905.

Nel 1907 resse, come Direttore, la Casa Salesiana di Przemyls. Due anni dopo era direttore a Vienna, ove ebbe a incontrarsi poi con Mons. Achille Ratti, diretto a Varsavia come Visitatore Apostolico.

Durante il periodo bellico ebbe modo di spiegare tutta la multiforme sua attività.

Nel 1919 i suoi Superiori lo nominavano Ispettore dell'Austria Ungheria, con sede a Vienna.

In pochi anni seppe mirabilmente sviluppare l'Opera di Don Bosco, fondando ben 15 nuove Case Salesiane.

Tante e preclare doti non potevano rimanere sconosciute allo stesso Santo Padre, che, con meraviglia di tutti, lo nominava Delegato Apostolico della Slesia Polacca.

Ignoto ai più ebbe fredde accoglienze, ma seppe in breve guadagnarsi tutti i cuori. polacchi e tedeschi, giovani e vecchi, operai e signori, clero e popolo furono vinti dalla sua pietà, c a r i t à, giustizia, squisitezza di modi, sì che il solo suo apparire suscitava immenso entusiasmo.

Furono tre anni di grande lavoro, ma quali consolantissimi frutti! Così la Slesia Polacca potè essere eretta in diocesi e Monsignor Hlond, da Amministratore Apostolico, ne diveniva il Vescovo con sede a Kattowice, consacrato il 3 gennaio 1926 fra l'esultanza di tutto un popolo e l'intervento di tutte le autorità politiche, civili, militari, arcivescovi e vescovi.

Dopc appena 6 mesi, in giugno, era nominato Arcivescovo e Primate di Polonia.

Oggi all'alta sua dignità si aggiunge lo splendore della Porpora Romana.

E' il più giovane fra i componenti il Sacro Collegio.

E' un figlio di Don Bosco!

Gli ex Allievi ne esultano e ne vanno orgogliosi, presentandogli i migliori auguri.

CONSIDERAZIONI SUL NOSTRO DISTINTIVO

Mi sono imbattuto in vari giovani ex Allievi che, in questi primi giorni delle vacanze, portano con entusiasmo e affetto il nostro distintivo all'occhiello.

Vi assicuro: è una cosa cara e piena di promesse. Il distintivo è bello; la testa di Don Bosco sorride in mezzo ai colori che la circondano come aureola.

A questi giovanissimi fratelli della grande famiglia ho pure domandato:

— Avete letto e capito il motto che circonda la testa di Don Bosco?

Alcuni mi risposero:

— Sì.

Altri:

— No!

— Male, conclusi io. Quando vi fu dato non ve l'hanno spiegato?

— ?!

Non volli continuare l'inchiesta per non trovare motivi di poca lode.

Vorrei quindi offrire alcune considerazioni che potrebbero servire allo scopo.

***

Prima di tutto.

Il distintivo *va benedetto* con funzione speciale e poi, prima di essere appuntato all'occhiello, *deve essere spiegato*.

Benedirlo significa: è cosa sacra, quindi religiosa che sta sopra tutti i partiti e varca i brevi spazi dello spazio e del tempo.

Spiegarlo significa render *coscienti* le nuove reclute della nostra immensa famiglia.

***

Dunque la testa di Don Bosco con il suo sorriso paterno significa: tu sei segnato con la *stigma* di allievo di don Bosco: l'anima tua è omai *salesiana* per sempre. Conservatene degno.

Intorno alla testa di Don Bosco sta scritto *PRAEIT AC TUETUR*.

Motto di chiaro e bello significato araldico.

Queste due chiare parole possono esser riferite a Don Bosco o all'ex allievo che porta il distintivo.

***

L'educazione che hai ricevuto ti deve *precedere* in ogni luogo e in ogni tempo.

Don Bosco è il tuo *battistrada*: tu devi dire spesso a te: parlando così e facendo così Don Bosco mi precede? E' degno di Lui che io, suo allievo, parli così o faccia così?

Dunque, un primo pensiero: io sono ormai impegnato a mettermi per strade dove posso pensare che mi *precede* Don Bosco. Allora Don Bosco *protegge*, cioè mi copre con il suo scudo e mi rende immune da ogni pericolo, sempre che io non vada dove egli non mi può precedere. Davanti a me devo sempre vedere Lui...

Ecco il senso delle parole poste in bocca a Don Bosco:

Precede e protegge.

***

Ma quelle due parole possono essere riferite anche all'ex allievo.

Così: Io precedo Don Bosco nelle famiglie in cui entro, nelle conversazioni a cui prendo parte, nelle società a cui partecipo. Quando mi accorgerò che Don Bosco è uno sconosciuto, dirò a me stesso: *praeibis: tu precederai*. Don Bosco fu il mio battistrada, quando mi educò per opera dei suoi figli; ora io devo rendergli il contraccambio con farmi il suo *battistrada*, il suo *evangelizzatore*. Parlerò di lui, delle sue opere, delle sue missioni; mi adopererò perchè venga ricevuto e letto il *Bollettino Salesiano* e vengano aiutate le opere salesiane locali.

Ecco il tuo *praeit*, o ex allievo; il tuo *precede*.

***

Può venir anche l'occasione che sia necessaria l'opera tua di *Protezione, tuetur*.

Come? difendendo l'onore dei Salesiani, quando venisse offeso a calunnie o quando venisse offeso dell'ignoranza.

Tu dirai: ecco qua me, testimone per anni e anni del come i salesiani vivono, lavorano, operano, educano. Vi posso assicurare che, fra inevitabili difetti, essi hanno un gran patrimonio di buona vo-

lontà: lavorano e non oziano; sono sinceri e non mentono; sono disinteressati e non avari; sono ottimisti e non pessimisti; sono allegri e non musoni, ecc.

Ma forse saranno più frequenti le occasioni di *proteggere* i bisogni locali dei salesiani. Se tu sai che devono litigare con difficoltà finanziarie, cerca di aiutarli, *per lo meno con l'appoggio morale;* se tu sai che sono scarsi di personale, e tu hai qualche ora libera e sai insegnare qualche cosa, offri l'opera tua; se lo sviluppo dell'opera domanda l'aiuto dei buoni, tu devi essere il primo con il tuo nome e con la tua gloria di ex allievo.

Ecco il tuo *tuetur.*

***

Questi pensieri io ebbi occasione di svolgere ai Becchi, nella Cappella di Maria Ausiliatrice, davanti al tugurio in cui nacque don Bosco, ai 24 liceisti che, finita la terza classe, a Valsalice, presso la Tomba presero l'esame di maturità a Torino.

A quei 24 giovanotti, veramente compresi della solennità e del significato della funzione, le spiegazioni date parvero opportune e promisero di tenerle come programma di vita.

Che Don Bosco benedica tutti gli ex allievi che escono dai suoi collegi in questi mesi.

A. COJAZZI.

PREMIATA FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
CAV. UFF. STANISLAO ROSSETTI
Ex Allievo Salesiano
BRESCIA

Istrumenti per banda ed orchestra
Corde armoniche ed accessori per ogni istrumento - Clarini - Flauti - Metodi - Macchine parlanti - Dischi e puntine

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

LEGNANO - Unione 21 — *Ferrari Roberto* (Verona), *Casaleone Sustinenza.*

S. P. D'ARENA - Unione 24 — *Crovella Luigi*, piazza Barisione 13, sc. sinistra 3, *Genova* (7); *Giliberti Canzio*, Istituto Salesiano, *Ravenna; Massa* Rag. *Alfredo*, via Enrico Toti, 7-7 *Genova; Giani Gius.* di Sebastiano, Corone per *Montacuto* (Alessandria).

ROMA - Unione 31 — *Casini Davide*, via S. Maria Maggiore, 128 *Roma* (23).

SAVONA - Unione 36 — *Sguerso Giuseppe*, piazza Mameli 5-8, *Savona.*

S. BENIGNO CANAVESE - Unione 37 — *Verretto Gior.*, via Balis 1, *Torino.*

MOGLIANO VENETO - Unione 47 — *Barbato Antonio*, via Tinazza 1, *Treviso.*

CASTELLAMMARE STABIA - Unione 64 — *Rago Vincenzo*, via Arco Palazzo Angrisani, *Salerno.*

LUGO - Unione 68 — *Montanari Domenico*, Corso Garibaldi (Ravenna) *Lugo.*

TORINO (Oratorio Festivo S. Luigi) - Unione 7 — *Tomasini Giuseppe*, via S. Massimo 49, *Torino* (11).

TRIESTE - Unione 84 — *Calcagno Michele*, via Autenorei 51, *Trieste.*

TRENTO - Unione 27 — *Fedel G. B.* Borgo Valsugana, *Telve.*

S. CATALDO - Unione 66 — *Sanfilippo Salvatore* di Vincenzo, *S. Cataldo.*

CATANIA (Cibali) - Unione 42 — *Condullo Giuseppe* di Felice, via Guglia 6, *Catania.*

PALERMO (Sampolo) - Unione 79 — *Adamo Stefano*, via E. Amari, 130 Villino Salinas, *Palermo* (33).

SONDRIO - Unione 9 — *Minotti Rag. Luigi*, via Kramer 35, *Milano* (20).

FIRENZE - Unione 17 — *Arditi* Prof. Don *Lazzaro*, via delle Farine 2, *Firenze.*

COLLESALVETTI - Unione 19 — *Del Carlo Corrado* (Lucca) *Capannori; D'Amaddio Domenico, studente*, (Lucca) Pescia per *Castellari.*

FAENZA — Unione 16 — *Ballardini Luigi*, via C. Battisti, 31, *Faenza.*

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE,,

Unione ex Allievi, Legnago . . .	L. 25
Pivano Cav. Pietro (offerta mensile) Torino	» 5
Zanelli fratelli, Paratico	» 10
Delle Donne Carmine, Grisignano di Zocco	» 5
Unione ex Allievi Sondrio	» 50

IL GRANDIOSO CONVEGNO

degli ex Allievi Interni dell'Oratorio di Torino

La prima domenica di luglio, la solita, annuale grande adunata degli ex Allievi Interni della Casa Madre.

Intorno al vessillo dell'Unione nostra, la più numerosa e la più vicina al cuore della Congregazione, sono accorsi anche quest'anno ben 350 ex Allievi. Il battaglione dei reduci assume proporzoni sempre più vaste, sempre più salde, sempre più intime. Domani saremo legione che moverà su Roma verso la gloria e l'apoteosi di Don Bosco.

Il nostro incontro davanti alla grande cancellata del Tempio, suscita in tutti i cuori la domanda: A quando l'adunata a Valsalice? A quando il corteo trionfale colle sacre spoglie del Padre?

La festività dell'ambiente che ci accoglie con tutto il suo profumo di pure giovinezze ha per noi con la nostalgia del passato ed il dolce monito del presente, un presagio d'un avvenire sicuro iridato di luci e di gioie, ha per noi la promessa sublime di quello che il nostro cuore vuole ed attende: D. Bosco Santo.

E' una turba di fanciulli che ci dà festante il benvenuto, sono soprattutto le note squillanti della banda del Maestro Dogliani che ci riportano colle loro armonie alle nostre feste, ai nostri canti risonanti ancora in questi cortili, tra queste mura, nella perenne giocondità dei nuovi piccoli compagni.

Ed eccoci al tradizionale *vermouth* d'onore! Oh la buona e mite figura del signor Candi che ha nell'anima tutta la poesia di una religione che incanta, soprattutto perchè è nella divisa del coadiutore a noi tanto vicino ed a noi così affezionato! Con lui è il ridente e compiacente D. Curino, il prefetto-portinaio, il primo amico che incontrammo entrando all'Oratorio, il più caro amico che salutammo partendoci dopo 4 o 5 anni, col desiderio di rivederlo ancora nei nostri fugaci ritorni, così, come avviene ora, come avverrà sempre.

Preceduti dalla nostra bandiera facciamo il nostro ingresso solenne dalla porta principale della Basilica ove coll'emozione dei ricordi s'intreccia e la preghiera ed il canto in cui rinnoviamo coi cento e cento allievi di oggi la nostra promessa di fede e di amore.

Promessa ripetuta poi come un giuramento quando fuori del Tempio, nel teatrino noi ci riuniamo per concretizzare quanto è nei propositi nostri secondo l'ideale religioso educativo qui attinto. Ripetere i particolari delle nostre discussioni fraterne sulla relazione morale e finanziara, sulla molteplice e feconda operosità dell'Unione, sarà compito speciale d'una prossima nostra circolare. L'ora fervida e memorabile trascorsa insieme ai nostri superiori ha come interprete eloquente e sincero l'anima aperta e serena dell'amico e compagno nostro, l'avvocato Giuseppe Perlo, che il signor Direttore in un con tutta l'assemblea riconfermano ancora come Presidente del nuovo Consiglio.

Segue la tradizionale agape fraterna ove affiora nell'espansione cordiale degli animi nostri, tutto l'entusiasmo e la gioia che alfine erompe clamorosa per la presenza con noi del sig. D. Fedele Giraudi e del candido patriarca D. Francesia, presso il quale siedono due bianchi vecchietti ex Allievi dell'Oratorio del 1855 e del 1860. Sono i superstiti dei tempi eroici nei quali è più viva la realtà del sogno e più potente la poesia che ancor si rinnova nel piccolo foglietto del loro maestro, D. Francesia, rievocante l'ascensione gloriosa dell'opera di D. Bosco.

E di D. Bosco l'opera ed i figli elogia con applaudito brindisi il Sac. D. Michele Calvi di Porto Maurizio, e di riconoscenza e di ammirazione per i Salesiani hanno ancora parole entusiaste il Dott. Bonicelli, l'avvocato Perlo, l'avv. Bercetti, ed è tutto un inno di amore filiale coronato alfine dal cordiale e vibrante incitamento di D. Giraudi che invita tutti a prepararsi degnamente a commemorare l'attesa grande data della beatificazione di D. Bosco.

Nel pomeriggio il gruppo fotografico, e più tardi, a sera, rappresentazione teatrale in omaggio agli ex Allievi.

La Compagnia filodrammatica, che questo anno si è definitivamente costituita e si è prodotta già egregiamente all'Oratorio e fuori, rappresenta con vero successo il dramma del Turchetti: *Tempra d'acciaio*. Gli intermezzi sono rallegrati con scelto ed applaudito programma dalla banda « Santa Cecilia » che si è quest'anno prestata sempre generosamente nei trattenimenti teatrali dell'Unione ex Allievi interni.

Dal grande Convegno che ci ha condotti per breve ora nel tepore del nido noi ripartiamo con nel cuore il proposito di sempre più intensa e più generosa operosità in favore dell'opera Salesiana.

N. B. - *Presso la Sede dell'Unione si possono richiedere copie del gruppo fotografico — formato grande, lire 4 — formato medio, lire 2 — formato cartolina, lire 1; più, per i due primi formati, l'importo spesa postale con raccomandazione.*



L'imponente gruppo di ex Allievi dell'Oratorio (Casa Madre) di Torino, accorsi al Convegno del 3 luglio.

Biella inaugura solennemente la lapide
ai 35 ex Allievi Salesiani caduti in guerra

Festa magnifica quella promossa il 19 giugno dagli ex allievi salesiani, in onore dei loro campagni caduti sul campo.

Due riti, entrambi riuscitissimi, vennero domenica celebrati fra le mura austere del-



Un gruppo dei numerosi ex Allievi convenuti il 19 giugno alla cerimonia di Biella.

la Casa Salesiana: l'annuale convegno degli ex allievi caduti sul campo della gloria i cui nomi, scolpiti già nel cuore dei superstiti, furono incisi ancora sul marmo che, nell'atrio dell'Istituto ricorderà alle venture generazioni il sacrificio loro, baciato dalla gloria.

Gli ex allievi in buon numero, si radunarono nel simpatico Istituto alle ore 11. Strette di mano, saluti affettuosissimi, e vermouth d'onore offerto dalla Presidenza dell'Unione, quindi alle ore 11.30 messa nella Cappella dell'Istituto, celebrata dal cav. Don Cesare Travaini.

Preghiere vengono elevate al Dio di misericordia anche e specialmente per i compagni caduti. Alle ore 12 viene servito il pranzo condito dall'allegria più schietta.

Si svolge quindi il Convegno annuale, aperto dall'ottimo Direttore prof. Don Pasquale Rivolta, il quale porta un caloroso saluto all'illustre avv. Felice Masera, Presidente generale della Federazione Internazionale ex Allievi Don Bosco ed all'Ispettore Sac. Dott. Alessandro Lucchelli.

Il Presidente dell'Unione di Biella, signor Giovanni Carpo, fa la relazione morale e finanziaria, riassumendo in tre punti l'attività dell'Unione: partecipazione al pellegrinaggio alla tomba di Don Bosco (13 giugno 1926); tributo di festeggiamenti al loro superiore D. Travaini per la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia; solen-

ne adunata odierna con inaugurazione del bel ricordo marmoreo ai compagni caduti.

Il comm. Felice Masera si congratula coi soci dell'Unione di Biella per il magnifico cammino compiuto e per l'imponente numero di adunati, numero che supera alquanto quello delle passate adunate. Rievoca la semplice sua poetica ed insieme pratica origine; ricorda che presto il mondo e particolarmente gli ex allievi potranno venerare il Padre comune D. Bosco, come Beato.

Ma prima di esultare e di solennizzare la prossima ricorrenza occorre, egli dice, preparare gli animi nostri coll'imberli dello spirito Salesiano, dello spirito di Don Bosco che noi per mezzo dei suoi figli, abbiamo imparato a conoscere e praticare. Indica poi i mezzi affinchè ciò si possa adempiere, cioè col rendere Salesiane le stesse nostre case, facendo che in esse regni sovrana la figura di Don Bosco. Solo in questo modo, prosegue l'avv. Masera, noi ci potremo preparare a solennizzare degnamente il compimento di questo bel sogno che presto sarà una soave realtà. Si compiace poi del lavoro dell'attuale Presidenza, invitandola a rimanere in carica e proseguire l'opera benefica così bene iniziata.

Commosso il cav. D. Travaini si alza per porgere ai suoi ex allievi un ringraziamento per la bella manifestazione in suo onore in occasione della sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia; si dice poi oltremodo lieto per il contegno divoto ed edificante tenuto da loro nella funzione del mattino, assicurando che questo è la migliore garanzia che il seme gettato non è caduto su sterile terreno.

Sorge quindi a parlare l'Ispettore Salesiano Sac. Dott. Alessandro Luchelli, il quale, con parola calda e persuasiva conferma le parole del cav. D. Travaini, consegna la tessera al nuovo ex allievo Cartotti Giacomo e rievoca un fatto della vita di Don Bosco, concludendo che ogni ex allievo deve trovare e troverà sempre in ogni Casa Salesiana, in ogni Salesiano un padre amoroso sempre pronto a riceverlo e a confortarlo.

Il Convegno si chiude inneggiando a Don Bosco, al Papa, e a tutti i Superiori nostri.

Si arriva così al culmine della giornata operosa, alla solenne inaugurazione della bella lapide ricordo agli ex allievi caduti.

Detta lapide in marmo, opera del concittadino Travagli, ed in bronzo opera insigne del Cellini di Torino, venne murata nell'atrio dell'Istituto Salesiano e reca i nomi dei 35 caduti, molti decorati al valore, tutti gloriosi, che della vita fecero olocausto per una più grande Italia.

In alto campeggia la soave figura di Don Bosco, magnifico bronzo del Cellini; sotto vi è la croce, e quattro artistiche borchie anche in bronzo sono ai lati.

E' un'opera d'arte: bellissima nella sua semplicità.

Un picchetto d'artiglieri al Comando del Tenente sig. Midulla presta servizio d'onore.

Una larga rappresentanza di famigliari dei caduti in gramaglie è presente alla cerimonia e tra gli altri notiamo la gentile Signora Nina Cucco Sesia, cognata del Tenente dott. Mario Cucco, il lupo del Pasubio, cinque volte decorato, portante i segni del valore del glorioso parente caduto sul Solarolo.

Fanno, come suol dirsi, gli onori di casa l'ottimo Rettore prof. D. Rivolta, i Rev.di Maestri, i dirigenti dell'Unione ex Alliexi.

E' presente S. E. Mons. Garigliano, nostro Vescovo amatissimo, col Cancelliere vescovile Don Gianotti, il Can. Mons. Tarello, Vicario Generale, Can. Prof. Don Rivetti, Can. Teol. Blotto, Teol. Arduino, Prevosto del Vernato.

Fra le autorità notammo: l'on. Mecco, il Podestà avv. Becchio-Galoppo, il maggiore cav. Graziani, comandante il Presidio, il Procuratore del Re, Presidente del Tribunale, il cav. dott. Norcia, i direttori degli Istituti La Marmora ed ospizio del Vernato, del Convitto Vescovile, l'avv. Motta, Pretore, i professori comm. Machetto, Roccaville, Maglioli, Fenoglio, Coppezzo, il geom. cav. uff. Mosca Riatel, Presidente Provinciale del C. N. I., il signor Foscale ed il sig. Ribaldone del Comitato Circondariale Biellese del C. N. I., l'Ispettore Scolastico prof. cav. Vianelli, il comm. Piana, il commendatore Rey, i direttori dei giornali locali, il dottor C. Cucco, fratello del dottor Mario, glorioso caduto detto il lupo del Pasubio.

Ci sono le Associazioni Madri e Vedove, Mutilati, Combattenti, Bersaglieri, Alpini, Carabinieri, S Barbara, Esercito, la Croce Verde, la Mutua del Rosario, Generale Operaia S. Stefano, Unione D. Bosco, Società Pietro Micca, Oratorio Salesiano. Dopolavoro Escursionistico, Istituto e Circolo Don Bosco, Excelsior, Juventus, La Marmora ed Ex allievi, l'Istituto La Marmora e Ospizio Vernato, Scuole Bona, Circolo Auxilium. Labor et Fides, Federazione Giovanile Cattolica, Redentoristi d'Oropa, Ospizio Mario,

Collegio Vescovile, Liceo, Istituto Losana, le associazioni Cattoliche di Miagliano.

La banda musicale del Vernato, diretta dal suo maestro Bartagnalio fa echeggiare inni patriottici e Mons. Garigliano benedice il bel marmo recitando le rituali preci e pronunzia quindi un magnifico discorso improntato alla bellezza della manifestazione che gli allievi salesiani hanno mirabilmente organizzata per onorare i compagni caduti sul campo della gloria. Elogia il divisamento di murare la lapide coi nomi dei gloriosi qui nell'Istituto dove hanno imparato a vivere ed a morire per la grande Patria: l'Italia e gli spiriti dei valorosi caduti esulteranno a tanta glorificazione.



Le magnifiche parole dell'Angelo della Diocesi, infiammate di patriottismo e di amor di Dio, sono entusiasticamente applaudite.

Il cav. uff. geom. Mosca Riatel, attivo socio dell'Unione ex allievi Salesiani, ringrazia le autorità e le rappresentanze per la gentile partecipazione alla simpatica festa ed a nome dell'Unione stessa consegna il bel marmo all'egregio Direttore prof. Don

Rivolta, che entusiasticamente lo accetta assicurando che sarà custodito colla massima cura. Il geom. cav. uff. Mosca Riatel è lieto che la volontà di Dio abbia permesso soltanto oggi questa cerimonia in onore degli Eroi cristiani. Certo il nuovo ambiente di vita nazionale è il più opportuno, il più degno per esaltare la memoria di coloro che perirono cristianamente per la difesa eroica della Patria. L'egregio oratore è assai complimentato.

La valorosa cantoria della nostra Cattedrale canta magistralmente il commosso mottetto « Beati Mortui in Domino moriuntur » dell'Homma, con accompagnamento d'harmonium, e gli allievi Salesiani cantano l'« Inno ai Caduti » di nobilissima fattura.

E' la volta dell'oratore ufficiale comm. avv. Felice Masera, Presidente generale dell'Associazione internazionale ex allievi Don Bosco, fratello dell'indimenticabile Mons. Masera già Vescovo di Biella, di santa memoria.

La meravigliosa commemorazione di una limpidezza straordinaria, detta con foga oratoria dal forte ragionatore ed ottimo parlatore è bevuta parola per parola dalla folla stragrande che seguì l'oratore con attenzione addirittura morbosa. La lapide testè inaugurata — ha detto l'oratore — dev'essere per ogni ex allievo tre volte sacra; per la benedizione di Cristo, per ciò che ricorda, per ciò che concreta. Ricorda il 1915, l'anno della disciplina, l'accorrere alla frontiera alla voce del Re, il 1916 anno della resistenza, il 1917 l'anno del disastro, Caporetto, e finalmente il 1918 l'anno della più fulgida vittoria.

Parla dell'eroismo di tutto un popolo, della risurrezione finale e della gloria serbata agli eroi, negata ai vili, ai traditori. E termina osannando al grande dovere della concordia di tutti gli italiani per far più grande l'Italia.

L'oratore applauditissimo, è complimentato dalle autorità. Certo non poteva darsi commemorazione più bella e completa.

Sono le 18 passate: cortili e sale del simpatico Istituto si sfollano lasciando in tutti un ricordo duraturo.

Fra le adesioni degne di particolare rilievo quelle dell'Ill.mo Prefetto di Vercelli comm. Lauricella, quella di Mons. Canonico Maia Protonotario apostolico, nonchè quella del Direttore del Collegio D. Bosco di Borgomanero. e dell'on Buratti.

LABORATORIO MOBILI
D'ARTE ANTICA E MODERNA
LUIGI VOLTA
TORINO (120)
Via Leonardo da Vinci, 10
angolo Via Nizza
NEGOZI E FACCIATE :::: ARREDAMENTI
COMPLETI PER APPARTAMENTI

ARTICOLI PER ILLUMINAZIONE
Maioliche e Vetrerie
Coniugi BESOZZI
Via Consolata, 11 - TORINO (9)

L'ex Allievo Avv. Proc. LEANDRO VACCHINO
GENOVA - Palazzo Nuova Borsa, 19 - GENOVA
Assume pratiche legali, amministrative, contenziose - Consulenza commerciale
Massima diligenza - Spedifezza - Onorari modici

NAPOLI - VOMERO

Convegno, commemorazione e scoprimento ricordo marmoreo all'ex allievo Prof. Tito Sicca.

Memorabile giornata quella del 12 giugno. Alle 9 cominciano ad affluire gli ex Allievi; alle 9,30, nell'annessa Parrocchia del S. Cuore, Messa celebrata dall'Ispettore Salesiano dell'Italia Meridionale Don Persiani, unendovisi anche l'Oratorio Festivo con tutte le sue Opere Giovanili. Tutto in suffragio del Prof. Sicca, che dell'Oratorio, del Circolo, dell'Unione ex Allievi fu, per molti anni, anima ed apostolo. Il Comitato delle Dame Patronesse era al completo; presenti pure molti insegnanti delle Scuole Regie. Commovente la musica del M.o Don A. De Bonis. Fervide le preghiere, numerose le Comunioni. Finita la cerimonia religiosa, dopo il gruppo fotografico, il vasto salone Don Bosco si affolla. Spiccano sullo sfondo la dolce effige del Padre e quella del prof. Sicca.

Molte le personalità. Aperta la seduta l'Ispettore porge il saluto, spiega le ragioni del Convegno, commemora il grande Estinto. Deliranti applausi salutano i nuovi ex Allievi, gli alunni di V Ginnasiale, che ricevono dalle mani del superiore la propria tessera. Uno dei nuovi tesserati, Gaetano Lemmo ,ringrazia a nome dei compagni e promette che tutti si manterranno sempre degni figli di Don Bosco. Altri calorosissimi applausi salutano la nomina dell'incaricato per gli ex Allievi nella persona di Don Tedeschi.



Il bel gruppo di ex Allievi di Napoli - Vomero (12 giugno)

Per acclamazione viene approvata la lista del nuovo Consiglio Direttivo dell'Unione così composto:

Presidente prof. dott. Arduino Albanese: Vice Presidente, ing. Franco Livio: Segretario e cassiere, prof. Giuseppe Bonanni:

Consiglieri, ing. Francesco Aliberti, avv. Gregorio Bifulco, dott. Achille Marmo, dottor Carlo Pennetti.

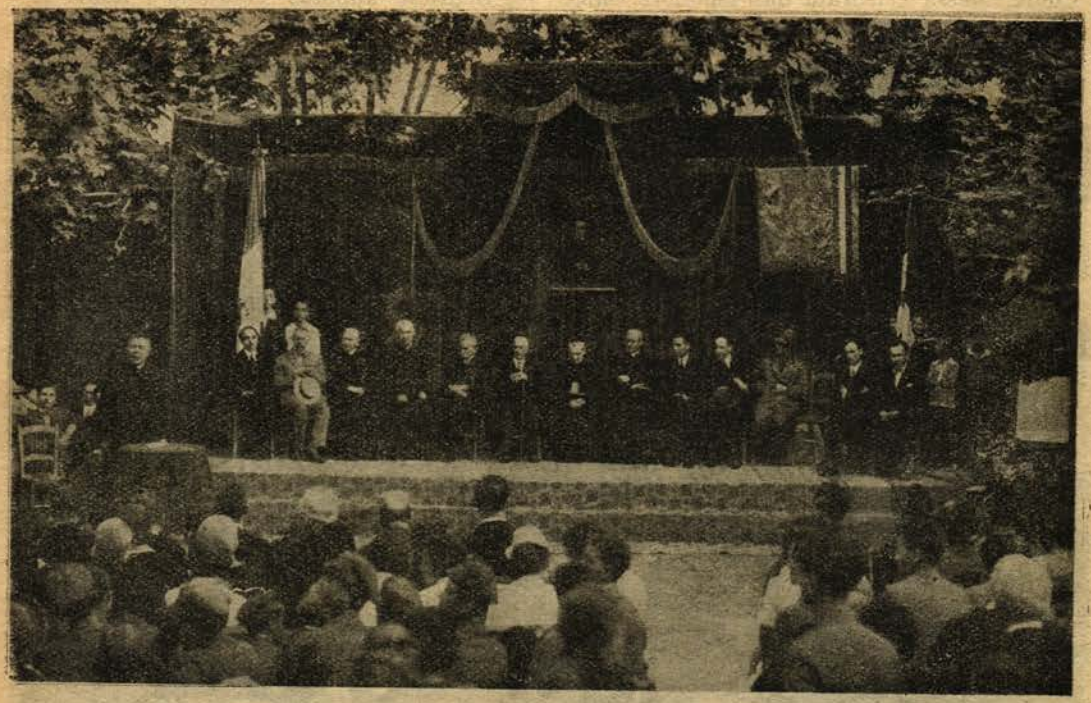
Dopo brevi, infocate parole del neo presidente, viene data lettura delle adesioni e telegrammi, primo quello di Don Rinaldi:

« Benedico con animo paterno quanti interverranno al Convegno occasione inaugurazione ricordo mormoreo Tito Sicca assi-

Propone l'invio di due telegrammi al Rettor Maggiore, al comm. Masera.

I commensali approvano con applausi senza fine. Ecco il testo dei due telegrammi:

« Rev.mo D. Rinaldi. — Ex allievi Napoli riuniti Convegno umiliano amatissimo Padre espressioni fervidi omaggi intenso desiderio di bene Salesiano ».



Il palco dei famigliari e delle Autorità.

curandoli mie preghiere » — e quello dell'avv. Masera:

« Occasione Convegno fraterni auguri salda organizzazione instancabile operosità fervore buone opere nella luce dolce nostro Padre D. Bosco. — Masera, Presidente Nazionale ».

Sulla organizzazione interna dell'Unione riferisce D. Piacente incaricato Ispettoriale della Federazione Regionale.

Chiude il Convegno il Rev.mo sig. Ispettore.

L'agape fraterna si svolge alle ore 13 in un'atmosfera di cordiale allegria. Brindò il neo presidente prof. Albanese, il quale inneggiò ancora una volta alla paternità salesiana, a D. Bosco ed al suo terzo successore, al Presidente generale comm. Masera, al rev.mo signor Ispettore, ai Superiori tutti.

« Comm. Masera. — Unione Napoletana fraterni affettuosi saluti inneggiando famiglia D. Bosco ».

Il sig. Carlo Pennetti dà un saggio della sua valentia in alcune brillanti esibizioni di difficile imitazione; il sig. Ispettore rivolge a tutti un cordiale « arrivederci al più presto! ».

Alle 17, una folla si riversa nell'ampio cortile.

Impossibile dare il nome delle personalità intervenute.

La signora Giulia Sicca con le figliuole prof.ssa Olga, Nina, Luigia, sig.ra Lucia in Del Piano, Maria in Compantangelo, signora Quadrato e figlio, tutti rispettivamente madre, sorelle e zia dell'illustre commemorato seggono in posti d'onore. L'avvocato Compatangelo, il cav. Errico Del Piano So-

stituto Procuratore del Re cognati dei professore.

Numerosissime le rappresentanze dei circoli cattolici, della milizia, dei Fucini; gli ex allievi al completo, le ex allieve, le Opere Salesiane al Vomero, i sordomuti di Tarsia, delle Scuole.

In fondo al cortile si erge un ricco trono di velluto cremisi, sotto il quale campeggia



L'ex Allievo Prof. Tito Sicca

la sorridente figura di Don Bosco. Ad un lato in mezzo ad una sfera di garofani, rose e gigli, spicca il ritratto del Prof. Sicca, più che commemorato il re della festa.

Al suono di una marcia, le autorità prendono posto. Siede in centro Mons. Galimberti, Vicario Generale dell'Archidiocesi in rappresentanza di S. E. il Card. Ascalesi; alla sua destra il R. Provveditore degli studi per la Campania, comm. Finzi, il cav. prof. dott. Bernardi preside del R. Liceo scientifico, il prof. Alfano preside delle scuole complementari, il dott. D. Trevisan, direttore dell'Isituto, Monsignor L. Angelillo, Assist. Eccl. Regionale della ASCI: il prof. dott. . Sicca. Alla sinistra il Rev.mo Ispettore dott. A. Persiani, il prof. dott. Fortunato, preside del Liceo Sannazaro, il cav. Felice Sicca, il cav. avv. De Felice presidente regionale degli ex allievi, avv. Gatta delegato regionale della G. C. I., il prof. Albanese in rappresentanza del preside del R. Liceo ginnasio V. Emanuele e presidente degli ex allievi.

D. Piacente legge commosso le adesioni del Rev.mo sig. Don Rinaldi, rettore maggiore dei Salesiani, del Rev. D. Tomasetti Procuratore generale della Pia Società, del fratello dell'Estinto avv. C. Sicca, di D. Gangi, di Mons. Fabozzi, enumera le molte adesioni pervenute e dà la parola all'avv. cav. R. Iervolino, presidente della Federazione Diocesana.

Attraverso la calda parola dell'Oratore, salutata in fine da frenetici applausi, ed a quella del salesiano Prof. Don Stile, che ne fa una vera celebrazione, la figura del Prof. Sicca rivive in tutta la sua interezza, esempio d'ogni più eletta virtù.

Mentre ripetuti applausi coronano il bel discorso, giunge S. E. il Card. Ascalesi, che porta il sorriso paterno della sua presenza, la benedizione e il plauso per tutto ciò che era stato fatto in gloria di uno dei più il-

lustri figli del Ven. Don Bosco, il Prof. Tito Sicca.

Ricevuti gli ossequi di tutte le Autorità, unitamente a loro, alla famiglia Sicca, seguito da tutta la folla, si reca nella sala del Circolo per lo scoprimento del ricordo marmoreo.

Ad un cenno di S. E. la mamma del Prof. Sicca, tremante di commozione, con le lagrime agli occhi, toglie il velo alla lapide. La banda suona la Marcia Reale, mentre gli applausi più irrefrenabili coronano i voti di tanti cuori. L'artistico ricordo è degno dell'elegante sala, è tributo di amore verso Chi fu esempio mirabile di virtù a tutti i giovani delle nostre Opere.



Così si chiudeva la giornata, che rimarrà quale dolce e salutare ricordo nella memoria e nel cuore di quanti ebbero la fortuna di viverla nel suo alto significato.

LUGO — « La riunione ebbe luogo il 5 giugno, come da programma inviato a suo tempo. Non tanto numerosi gl'intervenuti, causa l'inclemenza del tempo.

Il Direttore della Casa diede il benvenuto, comunicò l'adesione dei superiori che non poterono intervenire alla festa, si congratulò cogli'intervenuti, i quali, non guardarono a spese, a caldo, ecc. ecc., manifestò il desiderio che ciascuno procuri di essere sempre degno di Don Bosco .

Il signor Bacchilega, presidente, fece la relazione dell'Associazione, riferì le comunicazioni del Presidente Generale comm. avvocato F. Masera relative alla partecipazione che gli ex Allievi prenderanno nell'occasione della (speriamo) prossima Beatificazione di D. Bosco. Interloquirono alcuni: D. Venturini, l'avv. V. Montanari, il sig. Peo Fabbri, il signor Pifferi. Il Direttore raccomandò di studiare Don Bosco leggendone specialmente la vita, il chè ci farà del bene.

Chiuse la riunione il sig. Don Venerio Nardi, vero Padre di questa Casa, essendo stato mandato nel 1892 a fondare l'Opera, alla quale consacrò le sue energie durante i periodi più difficili: lo sviluppo ed il tempo della grande guerra. Egli si rallegrò nel vedere i suoi Figliuoli, fatti grandi, lasciare per un giorno le loro cure e ritornare Piccoli dove impararono a divenire Grandi.

Seguì l'agape fraterna durante la quale regnò la più schietta allegria.

Il persistere del cattivo tempo impedì lo svolgimento del programma del pomeriggio all'aperto, ma non tolse negli intervenuti la gioia serena di ritrovarsi insieme.

Auguriamoci che la festa abbia a portare buoni frutti in tutti e che per la prossima riunione gli ex Allievi si ritrovino tutti a ritemprare lo spirito all'inesauriile fonte del Comun Padre Don Bosco.

CRONACA

Facciamo posto, in questo fascicolo, alla copiosa cronaca che ci è pervenuta, eco fedele e indice eloquente dell'attività d'un grande numero delle nostre Unioni.

E' una constatazione consolante il fervore di opere che si nota ovunque e i propositi che vengono presi per un sempre maggior affermarsi della nostra Federazione Nazionale, che deve essere la prima non solo di tempo ma anche e specialmente per attività e organizzazione.

Possiamo ben dire che le Federazioni sorelle e le Unione ex Allievi di tutto il mondo Salesiano tengono lo sguardo rivolto su di noi. Diamo loro l'esempio e lo spettacolo di una salda organizzazione, di una grande attività, di un intenso desiderio e studio per attuare, nel miglior modo possibile, le nostre sante finalità: il mantenimento cioè dello spirito appreso nelle Case di Don Bosco con una vita integra, e la penetrazione di esso — per mezzo nostro — ovunque, nell'intento di migliorare la società e far trionfare Cristo nelle anime.

BOLOGNA. - *Il Convegno degli ex Allievi.* — La pedagogia di Don Bosco, ha avuto, il 22 maggio, la più solenne affermazione. Ancora una volta, i cortili, le aule, la chiesetta, i refettori furono invasi da una folla di ex allievi. Erano rappresentate le Unioni di Faenza, dal Maestro Secondo Guadagnini; di Lugo, da Costante Bacchilega; di Parma, da Vincenzo Brandinisio. Aderenti le Unioni di Ravenna e Ferrara.

Avevano mandata l'adesione: don Riccardi, don Costa, don Tassi, don Divina, don Nicoletti, don Santini, don Dalponte, don Gaggero, don Lanzoni, don Cesana, don Donati, don Cecchetti, don Muzio, don Sala, don Torretti, il Maestro Angelini.

La manifestazione, riuscita superiore a qualsiasi precedente, è stata tutta pervasa da vibrante fraternità.

Eran duecento gli ex allievi intervenuti: si trattava di osannare a Don Bosco e li vedemmo — tutti — animati dalla stessa volontà e trasportati dallo stesso entusiasmo. La presenza al Convegno di un caro Maestro dei primi tempi — il reverendo don Secondo Rastello, venuto appositamente da Valsalice — e del Presidente nazionale, avvocato comm. Felice Masera di Torino — furono motivo di gioia indicibile.

Il ricevimento - La S. Messa

Gli ex alunni cominciarono ad affluire alle ore 9, ricevuti dai Superiori, con a capo il Direttore rev. don Balestra, e dai giovani. L'Istituto presentava un aspetto festivo. Ovunque bandiere; ovunque manifesti inneggianti a Don Bosco ed agli ex allievi.

Alle 10.30 fu offerto il vermouth d'onore: don Rastello rivolse affettuose parole di circostanza, riandando agli anni passati, e particolarmente al primo Convegno del 1909, constatando la maturità dell'Associazione a circa vent'anni da quel modestissimo raduno. Gli seguì l'avv. Brazioli, presidente regionale, per ricordare uno scomparso carissimo, il defunto Conte Carlo Cays, il quale, pur non essendo ex allievo, ambiva di partecipare a queste riunioni. Propose l'invio di un telegramma di devoto omaggio alla vedova Cont. Giulia Cays.

Alle 11 gli alunni e gli ex, si raccolsero nella Cappella per la S. Messa. Celebrò solennemente D. Balestra. Prima del *Te Deum*, D. Rastello lesse e commentò la seguente bellissima epigrafe, dettata per l'occasione da Mons. Masotti: *Convenite oggi qui — per annua usanza bella — O Voi Discepoli antichi e nuovi — dei Figli incomparabili — di — Giovanni Bosco — e nella fidente aspettazione — del suo vicino meriggio di gloria — innovando il mutuo amplesso fraterno — apprestatevi ad emule gare — per la esaltazione del trionfo di Lui! — Oh retaggio del suo fulgido esempio! — con che invitto orgoglio — lo serberete in eterno — traducendolo nei vostri costumi!* — Poi lo stesso don Rastello, parlò dell'eroicità delle virtù di Don Bosco.

Dopo fu impartita la benedizione eucaristica.

L'adunanza generale

A mezzogiorno, circa, gli ex, salirono nel salone delle cerimonie.

La banda suonò la Marcia Reale; poi l'avv. Galli ricordò i compagni caduti per la Patria, e don Rastello disse parole di cristiano ammonimento e lesse una sua composizione poetica, rievocatrice della gloria e del sacrificio degli scomparsi.

L'adunanza fu presieduta dal comm. Masera. Assisteva il signor Ispettore, rev. don Antoniol.

Il presidente dell'unione locale, professore Montanari, salutò i compagni riuniti per un giorno nel Collegio della prima lontana giovinezza, rallegrandosi per il numeroso concorso e ringraziò il comm. Masera che aveva accettato di partecipare al Convegno. Assicurò il presidente Nazionale che l'Unione di Bologna, orgogliosa di ospitarlo, avrebbe tratto da lui gli insegnamenti necessari per proseguire nell'opera, intendendo restare all'avanguardia di qualsiasi iniziativa.

semblea, e con parole commosse mise in maggior luce la figura indimenticabile di Don Bosco.

Dopo un breve scambio di proposte, per la attuazione di quel complesso programma che la zelante Presidenza Nazionale stabilirà per la glorificazione, parlò paternamente D. Antoniol, ricordando che D. Bosco, quando congedò la prima rappresentanza degli ex allievi che il 23 giugno 1849 erano andati da lui per presentargli gli auguri di San Giovanni, disse testualmente così: « *stanno bene i doni, stanno bene gli augurii, però salvando salvati...* ». Qui c'è tutto il programma dell'ex allievo.



Gli ex Allievi convenuti a Faenza il 1° maggio 1927. 7-97

Il Segretario, cav. Marcheselli, ringraziò il sig. Ispettore, che aveva voluto presenziare l'adunanza.

Poi vivamente acclamato, sorse a parlare il comm. Masera. E' difficile poter riassumere il suo denso appassionato discorso. Furono rievocazioni, incitamenti, proposte; furono ammonimenti e propositi, e la sua parola trovò facilmente la via del cuore. Quell'assemblea, composta di giovani, fu tutta presa dalla suggestiva convincente oratoria del comm. Masera, e fu deliberato:

1° *che in ogni casa dell'ex allievo salesiano sia posta la cara immagine di Don Bosco;*

2° *che ogni ex allievo si presti per favorire lo sviluppo delle missioni salesiane all'estero, e dia il suo appoggio ove esistono Collegi ed artigianati;*

3° *che ogni ex allievo si iscriva fra i Cooperatori Salesiani.*

Il prof. Cremonini, felice interprete di tutti, ringraziò il Comm. Masera per la sua vibrante partecipazione ai lavori della as-

Il banchetto

Alle 13, nel grande refettorio, ebbe luogo il banchetto, servito inappuntabilmente. Allegria al massimo grado. Il cav. Cecconi aprì la stura dei brindisi, proponendo una colletta per i lavori di completamento dell'Istituto. Parlarono poi don Rastello, l'avvocato Brazioli, don Balestra, il cav. Marenco, il comm. Masera e don Veneroni.

Al signor don Rinaldi, fu spedito il seguente telegramma: « *Celebrando annuale raduno, reso più soave e solenne per intervento signor Ispettore e Presidente Nazionale ex allievi Don Bosco rinnovano a Lei schietta entusiastica affermazione irriducibile perenne affettuosa riconoscenza al Grande che da Valsalice veglia. Brazioli presidente regionale* ».

Dalle 15 alle 16 la banda del Collegio, diretta dal maestro Morri, svolse un attraente concerto.

Le partenze vennero fra il generale entusiasmo ed il più cordiale arrivederci.

BORGO S. MARTINO - *Il Convegno di ex Allievi.* — Due belle giornate, 15 e 16 maggio, ha vissuto il Collegio Salesiano San Carlo, Borgo S. Martino, in occasione del Convegno degli ex allievi, che assurgeva quest'anno ad alta solennità, per la presenza dell'amatissimo Rettor Maggiore D. Filippo Rinaldi, e per la partecipazione d'un notevole gruppo di ex allievi di Genova e San Pier D'Arena, che venivano a ricambiare la visita fatta loro l'anno scorso da un gruppo di Borgo.



Don Filippo Rinaldi fra gli ex Allievi di Borgo S. Martino (16 maggio 1927). 9-23

Il Collegio di Borgo S. Martino, che fu il primo fondato da Don Bosco dopo l'Oratorio di Torino, fin dal 1863 ed ebbe per primo direttore D. Michele Rua, era agghindato a festa. Gli ex allievi affluirono da ogni parte, con treni, vetture, automobili, sin dal mattino: alle 9,30, arrivò il Presidente nazionale comm. avv. Felice Masera ed il gruppo dei Genovesi, composto del comm. Lorenzo Alpino, presidente regionale ligure, dell'avv. L. Vacchino, dottor cav. Carniglia, P. Valente, Carattino, cav. A. Dellavalle, prof. Pongiglione, ragionier Speroni, Bernardini, Leoncini, Gatti, col Direttore dell'Istituto di San Pier d'Arena D. F. Gallia. Alla stazione erano ad attendere gli ospiti il Direttore del Collegio, l'attivo D. Emanuel, il Presidente degli ex allievi prof. Mazzoglio con alcuni membri del Consiglio, alcuni professori del Collegio, la Banda musicale; i giovani con Bandiera erano schierati su due file dalla stazione all'interno del Collegio. Dopo i fraterni saluti, tra gli applausi continui, il corteo si portò all'Istituto; gli ex allievi si recarono subito ad ossequiare il signor D. Rinaldi nella storica cameretta di Don Bosco: il Rettor Maggiore rivolse a ciascuno affettuose parole di benvenuto. Venne quindi servito a tutti il vermouth d'onore, mentre il rev. D. Cinzotti, Segretario organizzatore instancabile e genialissimo disponeva per lo svolgimento delle operazioni della giornata.

Alle 10 fu celebrata nella Cappella del Collegio la S. Messa dal rev. prof. Don Binelli, Direttore dell'Istituto Internazionale della Crocetta di Torino; poi nel salone si svolse la riunione, sedendo al posto d'onore il Reverendo D. Rinaldi ,attorniato dagli Ispettori americani D. Rocca e D. Carrà, dall'Ispettore Ligure, prof. Don Paolo Valle, già Direttore del Collegio, e da altre personalità.

Il prof. Don Emanuel iniziò col saluto agli intervenuti, ringraziandoli della prova continua d'attaccamento alla Casa ove ebbero formati i loro cuori alla virtù e le loro menti allo studio; e rendendo omaggio al Superiore generale.

Poi il Comm. avv. Masera, celebrò la gloria di D. Bosco, facendo rivivere ai presenti la giornata di Roma, in cui il S. Padre proclamò l'eroicità delle virtù di D. Bosco chiedendo a tutti gli ex allievi la maggior cooperazione per la riuscita delle grandiose feste che si celebreranno alla elevazione su-

gli altari del grande apostolo della gioventù. Seguì il comm. L. Alpino, a nome dei Liguri, dimostrando come la loro presenza alla festa indicava la fraternità affettuosa che tutti deve unire gli ex allievi di Don Bosco: rievocò la nobile figura dell'apostolo missionario Mons. Lasagna di Montemagno, ed altri dolci ricordi.

Il Presidente locale, prof. Mazzoglio, fece quindi la relazione morale e finanziaria dell'Unione per lo scorso anno, che segna buone opere e un notevole avanzo, del quale si propone che 200 lire vadano a « Voci fraterne ». Dopo alcuni opportuni rilievi fatti dal Direttore e dall'avv. Masera, la relazione è approvata.

Un allievo di V Ginnasiale, legge quindi un bellissimo discorsetto in cui illustra ai suoi 32 compagni di classe, che, dopo la licenza ginnasiale, lascieranno il Collegio, i doveri degli ex allievi, coi propositi fermi di vantarsi sempre dell'educazione ricevuta dai Salesiani e di applicarne nella vita gli insegnamenti. E si passa alla consegna, ai 33 licenziandi, della tessera e del distintivo di ex allievi.

Sorge quindi a parlare il signor D. Rinaldi: ricorda una cara affermazione di Don Bosco, il quale disse: « I miei migliori collaboratori e cooperatori saranno gli ex allievi degli Istituti Salesiani ». Con parola calda d'affetto ed incisiva, Don Rinaldi illustra questa cara verità: dice che per gli ex allievi, le Case Salesiane sono sempre aperte, come le porte di casa loro; che i Salesiani li ricordano e li amano sempre. Don Bosco dice a tutti gli ex allievi, ciò che disse un giorno ad uno: « Vuoi essere mio amico? » E per esser tale ,bisogna essere cooperatore salesiano, diffonditore cioè del suo spirito tra i giovani, tra le famiglie, nella società. La parola di Don Rinaldi fu accolta con entusiastici applausi.

Alle 12,30 seguì il banchetto sociale: sedevano alla tavola d'onore Don Rinaldi, gli ispettori D. Rocca e D. Carrà, il Podestà di Borgo S. M., il comm. Masera ed il commendatore Alpino; i Rev. Don Valle, Don Emanuel, D. Gallia, il prof. Mazzoglio, il prof. Gabotto, il cav. Marchino, Don Capra e D. Graglia, il comm. avv. Rovere procuratore del Re a Genova, ed il comm. prof. Deangelis, preside dell'Istituto magistrale di Milano.

Al dessert, dopo alcuni canti parlarono: il prof. Gabotto ,rilevando la riconoscenza che tutti gli ex allievi sentono per i loro educatori; il comm. prof. Deangelis esaltando i risultati del metodo pedagogico di don Bosco; il comm. avv. Rovere, a nome dei padri di famiglia che affidano ai Salesiani i loro giovinetti, il prof. Pongiglione per la propagando missionaria ;un ex allievo che annunciò di porre il Crocifisso nello Stabilimento che egli dirige per affermazione di fede avanti a tutti gli operai; il rappresentante degli ex allievi di Trino Vercellese; il comm. Lorenzo Alpino; ed infine, ascoltato religiosamente il signor Don Rinaldi rilevando la fraternità di queste riunioni, riaffermando i propositi manifestati da tutti per la glorificazione di D. Bosco.

Furono poi eseguiti alcuni gruppi fotografici e si trascorse il lieto pomeriggio assistendo al saggio ginnastico, eseguito con bravura ed eleganza dai giovani tutti del Collegio, al suono di liete marcie della loro Banda musicale.

Il giorno dopo un gruppo di ex allievi ed il gruppo genovese si recarono in autobus al Santuario di Crea, le cui glorie religiose, le bellezze artistiche e le storiche memorie venivano illustrate con agile parola dal professore Gabotto. Il Rev. don Gallia celebrava per tutti la Messa all'altare della Madonna Nera, poi si visitava il Santuario e gli annessi edifici. Una gita a Casale, per visitarvi la Casa Salesiana al Valentino, accolti dall'Ispettore prof. Don Lucchelli, il Duomo illustrato dal prof. Mazzoglio e poi un'ultima agape fraterna a Borgo S. Martino, chiudevano le due luminose giornate.

CATANIA — *Convegno Istituto San Francesco di Sales.*

La nostra Unione, sorta l'anno scorso sotto i migliori auspici, rendendosi autonoma, per esuberanza di soci e maggior libertà di movimento, dall'Unione sorella che ha sede nell'Oratorio S. Filippo Neri, ha celebrato, il 22 maggio, la sua prima giornata sociale.

All'appello del Consiglio Provvisorio, risposero con slancio e disciplina gli ex Allievi.

Ascoltata la S. Messa, celebrata dal Reverendissimo sig. Ispettore D. G. Segala, ben noto a noi ex Allievi per la sua paterna bontà, i congressisti passarono nell'elegante Salone-teatro, pavesato a festa, salutati dalle note della banda e dagli applausi dei 300 alunni dell'Istituto, che facevano ala d'onore al loro passaggio.

Il salone presentava il magnifico colpo d'occhio delle occasioni solenni. Dopo l'Inno a D. Bosco ,cantato a coro, con accompagnamento di banda, da tutti i Congressisti che sposarono la loro voce virile a quella argentina dei collegiali, prese la parola il Direttore dell'Istituto, Sac. Dott. D. G. Angeleri, che niente ha lasciato, in questi giorni, intentato, perchè questa prima nostra Assise riuscisse imponente. Egli, si disse lieto di porgere il saluto ai figli che ritornavano alla Casa del Padre, formulando i voti migliori per l'avvenire dell'Unione.

Accolto da una calda manifestazione di simpatia, sorse poi a parlare il Rev. signor Ispettore, anima di tutto il nostro movimento sociale in Sicilia, il quale, con genialità e calore di convinzione, tracciò le direttive e le finalità del Convegno.

Una nota di gentilezza portò un piccolo collegiale, col suo saluto. Dopo di che l'in-

faticabile Delegato Ispettoriale, D. B. Zarbà-D'Assoro, che tanta energia di vita ha saputo imprimere all'organizzazione nell'Isola nostra, legge le molte adesioni e consensi degli amici assenti, ed infine invita l'Assemblea ad eleggersi il nuovo Consiglio Direttivo.

I nuovi eletti, calorosamente complimentati, occupano i seggi di Presidenza; quindi prende la parola il relatore del primo tema,

Su questo secondo tema interloquisce Don Zarbà che opportunamente ricorda alcune forme più accessibili e comuni di cooperazione salesiana, suscitando vive simpatie e caldi consensi, quando raccomanda all'interessamento degli ex Allievi l'Ospizio Sacro Cuore pro-orfani, da pochi anni affidato alle cure dei Salesiani, nella nostra città.

Votati per acclamazione gli ordini del giorno illustrativi dei due temi ,il Rev.mo



Il magnifico gruppo degli ex Allievi di Catania (S. Francesco) nel Convegno del 22 maggio 1927.

Dott. Luigi Tartaglia che, con parola eletta e fatta di sentimento, illustrata brevemente la genesi storica del nostro movimento, si addentra a lumeggiare i doveri degli ex Allievi, nell'ora presente. La relazione, densa di concetti, è alla fine salutata dagli applausi dell'Assemblea.

In un breve intermezzo il nuovo Consiglio Direttivo, con pensiero gentile, distribuisce le tessere ed appunta i distintivi sul petto dei 40 giovani di V Ginnasiale, che vengono ad ingrossare le file della nostra Unione.

Il secondo tema: « L'ex Allievo cooperatore salesiano » trova nell'illustre Presidente Regionale, cav. dottor D. Santacroce, un relatore, che vanta al suo attivo le più belle battaglie in favore dell'idea. Seguito dall'attenzione dell'uditorio, egli ha spunti felicissimi, coronati dal plauso di tutti.

sig. Ispettore, nell'intento di dare praticità al Convegno, invita Don Zarà a commentare i punti programmatici dello Statuto, che appositamente stampato in elegante cartoncino, viene subito distribuito ai presenti.

Il nostro Delegato Ispettoriale, in una sintesi mirabile, tratteggia, con tocchi efficaci, gli articoli dello tSatuto, facendone risaltare la bellezza e l'importanza, soffermandosi infine sulla necessità del tesseramento e dell'abbonamento a « Voci Fraterne ».

S'impegna tosto una discussione vivace, alla quale prendono parte, per gli opportuni chiarimenti, il Rev.mo sig. Ispettore, l'avvocato Santacroce e Don Zarà.

Il Congresso volge al suo termine. Sono le 12, quando, a porre degno suggello alla

giornata, sorge, ancora una volta, a parlare il Rev.mo signor Ispettore.

L'assemblea scatta in piedi ad ascoltare con devoto rispetto la parola del Superiore, che sa trovare nel suo accento paterno moniti di bene, accolti alla fine al grido augurale: « Viva D. Bosco! ».

A ricordo della bella giornata, i Congressisti posarono per un gruppo fotografico. Dopo di che passarono nel Salone da pranzo per il banchetto sociale, apprestato con quell'abituale signorilità che così bene distingue i figli di Don Bosco.

Con questo primo Convegno — alba promettente di un più lieto domani — la nostra Unione si avvia così verso affermazioni superbe per le maggiori fortune del nostro movimento sociale in Sicilia.

LEGNAGO — *Il Convegno ex allievi all'Istituto San Davide* (26 maggio)

Con la solennità consueta e tradizionale, in un'atmosfera di gioconda comunione di spiriti, anche quest'anno si è svolta la festa degli ex allievi dell'istituto S. Davide.

Al mattino, messa ed alle 11 la riunione per la relazione morale e finanziaria.

Alle 10 la cappella era stipata di oltre un centinaio di ex Allievi. Erano pure presenti gli allievi interni ed esterni. Celebrò l'ex direttore D. Antonio Dones, il quale disse, al Vangelo, appropriate parole di circostanza.

Nell'attiguo teatro, seguì la riunione, che riuscì vivace e proficua, pervasa d'un senso di bella fraternità. Disse parole di benvenuto il presidente Broianigo Augusto. Seguì il prof. D. Francesco Antonioli, attuale direttore.

Il segretario cassiere presentò la situazione finanziaria. Fu molto favorevolmente commentato il fondo di cassa per la « Fondazione mons. De Massari » per il mantenimento di un orfano povero nell'Istituto Salesiano.

Da segnalare l'atto di alto civismo della Associazione, che, con un fondo di cassa di poco più che 5 mila lire, sottoscrisse al Prestito del Littorio per lire cinquemila.

La relazione finanziaria fu approvata con un plauso speciale al sig. Guido Giusti. Il sig. Antonio Bersan presentò quindi un ordine del giorno in cui, rilevato il dovere di ricordare i compagni ex Allievi caduti in guerra, propose di dedicare una lapide-ricordo da murarsi nell'atrio dell'Istituto.

La nobile proposta venne accolta ad unanimità, per acclamazione.

Dovendosi poi inaugurare la bandiera sociale, come da deliberazione dell'assemblea dello scorso anno, il sig. Antonio Bersani, considerato che, per un semplice incidente di spedizione nella fornitura, non fu possibile organizzare la festa della benedizione per il giorno della riunione ordinaria dell'assemblea, presentò una mozione per abbinare la cerimonia della benedizione della bandiera e dell'inaugurazione della lapide agli ex Allievi caduti per la Patria, facendo le pratiche opportune affinchè alla patriottica cerimonia intervengano anche le autorità, in modo da renderla degna della memoria dei prodi Caduti. Fu approvata all'unanimità.

A mezzogiorno e trenta, si svolse il banchetto di oltre duecento coperti. La spensierata vivacità giovanile proruppe in tutta la sua fresca gaiezza. Cori di alunni, diretti dal maestro Sala, echeggiarono sotto i portici adorni di tricolori e di fiori, nei brevi intervalli tra piatto e piatto. Onoravano di loro presenza la festa gli antecedenti direttori don Angelo Bologna e don Antonio Dones . il preside del Ginnasio prof. Vezza, il dottor Rettondini, il dott. Bianchini, il rag. Navarro, i signori Marcucci, Guidorizzi, Bovo, il poeta dialettale Bruno Tosi, Giovanni Bronzato e molti altri.

Dopo sentite parole di compiacimento del direttore prof. Antonioli, rievocarono con nostalgia accorata, vecchi ricordi, don Dones e don Bologna, fatti segno ad una calorosa, imponente manifestazione di simpatia.

Parlò poi l'allievo Danieli, Guido Giusti disse una garbata parodia poetica; Giovanni Bronzato portò una nota di vibrante lirismo tra i giovani.

Nella Cappella dell'Istituto seguì la benedizione. A sera, nel teatro annesso, allievi ed ex allievi s'alternarono nella indovinata produzione di alcuni bozzetti drammatici.

Festa di giovinezza, di fede, di poesia che rivive ogni anno all'ombra del grande istituto con la dolcezza di un ritorno, col palpito di un ricordo, in un patto di cristiana fraternità.

CASTELLAMMARE DI STABIA — *Attività dell'Unione - Onoranze al Podestà e al Vice-Podestà.*

Dopo i brillanti successi ottenuti col *Concerto Vocale e Strumentale*, promosso dalla locale Unione ex Allievi a favore delle Missioni Salesiane — concerto diretto dal Principe Luigi Colonna di Stigliano — e dopo le recite *Il Conte di S. Germano* e *I due Savoiardi*, date dinanzi al fiore della cittadinanza stabiese, in cui si mostrarono valentissimi artisti Vincenzo Lambiase ed Espedito De Gregorio, gli ex Allievi di questo Istituto hanno preso parte attiva alla Festa del Direttore D. Nicola Castellano, cooperando cogli alunni nell'offerta di scelti doni e nelle varie manifestazioni di affetto e di gratitudine.

Care ed opportune riuscirono in tale occasione le parole sincere del Presidente signor Francesco De Capua, sempre primo in ogni ricorrenza salesiana.

Un'altra simpatica festa promossero verso la fin di maggio p. p. gli ex Allievi insieme coi Superiori dell'Istituto, e furono le spe-

ciali onoranze al Podestà e al Vice-Podestà di Castellammare Dott. cav. uff. Francesco Monti e Avv. Cav. Giuseppe Cozzolino, ex Allievi anch'essi di questo Collegio.

Al trattenimento che si svolse nella sala del teatrino, trasformata in giardino di verdi piante e di fiori, parteciparono tutte le autorità cittadine con le rispettive famiglie e un'eletta folla d'invitati. Una lunga ovazione accolse i festeggiati al loro apparire, mentre l'« Orchestrina Starace » accresciuta da artisti del S. Carlo di Napoli sonava la « Marcia Reale » e « Giovinezza ». Quindi il Presidente dell'Unione, rievocando gli anni trascorsi nell'Istituto Salesiano, rivolse agli ex Allievi Monti e Cozzolino, chiamati dalla fiducia di S. M. il Re a reggere le sorti di questa città, un saluto e un augurio, tra vivi applausi.

S'iniziò quindi, dopo un inno d'occasione cantato dagli allievi, lo svolgimento del « Vaudeville » in due atti: *Ai bagni di Viareggio*, musicato con arte non comune dal chiarissimo maestro Liviabella di Macerata, ed eseguito da ex Allievi solisti con cori di allievi. Sedeva al piano la signorina Tonia Starace e dirigeva D. G. Ternka. La musica graziosa piena di felicissime trovate e le svariate melodie furono assai gustate dall'eletto pubblico e coronate ogni volta da calorosi applausi.

In fine pigliò la parola lo stesso Podestà, assai commosso per l'affettuosa manifestazione. Ringraziò anche a nome dell'Avvocato Cozzolino gli organizzatori e gli esecutori del bel trattenimento e rivolse un omaggio ai benemeriti Superiori salesiani ed alla Istituzione del Ven. D. Bosco. Parlò ai giovani con passione e con fede incitandoli a rendersi degni dell'educazione che loro viene impartita. Concluse inneggiando a Don Bosco, al Re, al Duce.

La bella festa — un vero avvenimento per la cittadinanza stabiese — lasciò in tutti la migliore impressione.

Intanto anche questa Unione sta preparando il Convegno che si farà nelle prossime vacanze, e che servirà certamente a cementare sempre più la conoscenza e l'affetto tra gli sparsi ex Allievi di questo Istituto.



Gli ex Allievi di Alassio fanno corona al Rev.mo Sig. D. Filippo Rinaldi (26 Aprile 1927). 10-23

TORINO — *Unione ex allievi Primo Oratorio festivo D. Bosco.*

Una giornata indimenticabile quella del 5 giugno per i 70 che a mèta della loro *gita sociale* avevano scelto lo storico e frequentatissimo Santuario di Oropa. I più che 90 chilometri furono percorsi in meno di tre ore. Le automobili filavano.

Da Biella, l'industrie, ci si porta all'altezza di circa 1100 metri.

tri 1902; i più si accontentavano di una gitarella alla galleria di Rosazza, ove l'occhio può bearsi d'un'incantevolo panorama.

Alle 12,30 eccoci raccolti a pranzo, allegro quanto mai, anche se sono proibiti i discorsi. Poi ancora piena libertà di vagabondare.

Nella pianura lampi, tuoni, pioggia, grandine: lassù una gloria di sole, un sorriso di cielo.

Alle 17 raduno e Benedizione Eucaristica.



Gli ex Allievi del 1° Oratorio Festivo di D. Bosco in gita sociale a Oropa.

Smontati nell'ampio cortile inferiore, si ascende al Tempio cantando le Litanie, processionalmente. Poi la Messa, il fervorino del Direttore Don Ernesto Carletti, la Santa Comunione.

La preghiera fervida si leva per i presenti e per gli assenti, per i vivi e per i defunti, per i Superiori e per i fratelli, gli ex Allievi, di tutto il mondo. Tutti sono ricordati a piè della Vergine Taumaturga.

All'uscita dal Santuario l'immancaile gruppo fotografico.

In alto uno sfolgorio di sole fra i monti che spiccano sullo sfondo azzurro del cielo.

Il piccolo gruppo dell'A.D.E.A.T. (Amici Di Escursioni Alpine Torino), s'inerpica sul Mucrone (m. 2337); alcuni si avventurano sulla funivia Oropa-Lago del Mucrone (me

Ci si accomiata dalla Vergine Bruna, che ci ha benedetti e sorriso dalla sua marmorea nicchia scintillante di ori e di gemme, circondata di cuori, termine d'infinito amore, e via, per le strade, fra il verde, nella emozionante discesa, a Pollone, a Sordevolo, a Biella, ove siamo attesi, desideratissimi, dai cari amici della Casa Salesiana, festosamente accolti dal Direttore Don P. Rivolta, dai Superiori, dai giovanetti, dal Presidente degli ex Allievi.

Poi ancora in via, per Torino, nel ripetersi continuo di « Viva Don Bosco! ».

Un brave agli organizzatori, ancora un grato pensiero alla Vergine, l'augurio di poter presto rinnovare questo sfogo dell'anima, questo sano godimento dei sensi, questa vera fraternità dei cuori!

SAVONA - *Il Convegno degli ex Allievi all'Oratorio Salesiano*, (19 giugno). — Più che un rapido cenno di cronaca, sarebbe necessaria una lunga relazione, per dare un'idea della importanza della riunione, che per il numero dei convenuti (una settantina), per l'entusiasmo e l'affratellamento degli ex Allievi resterà fra le memorande, e porterà buoni frutti nella compagine degli ex Allievi savonesi.

dell'Oratorio e alla elezione del nuovo Consiglio, che risulta composto dei Signori Panconi, Sucentrunk, Anselmo, Cabutto, Acerbi, Sguerso Vincenzo e Rusca.

Alle ore 12 nei locali dell'Oratorio ebbe luogo l'agape fraterna, che riuscì animatissima e per il numero degli intervenuti e per la cordialità che regnò tra i commensali. Ottimo il servizio per merito del Signor Castagnetti, noto proprietario dell'Albergo



Il gruppo ex Allievi di Savona.

Dopo le funzioni religiose del mattino, alle ore 10, nel teatro dell'Istituto, si tenne l'Adunanza solenne presieduta dal commendatore Lorenzo Alpino, presidente regionale degli ex Allievi. Numerosissime le adesioni e acclamatissima, in ispecie, quella del Sac. Don Rinaldi, Superiore generale dei Salesiani. Approvate ad unanimità le due relazioni: morale del Presidente di Savona sig. A. Panconi, e finanziaria del Cassiere sig. G. Anselmo, il comm. Alpino tenne un elevato discorso, accennando alla prossima canonizzazione di Don Bosco, tanto caldeggiata dall'attuale Pontefice e proponendo un pellegrinaggio a Roma degli ex Allievi in tale occasione; raccomandando infine a tutti di farsi attivi propagandisti del Bollettino Salesiano e di tutte le branche della multiforme attività salesiana.

L'adunanza passa quindi all'approvazione del Regolamento interno, alla discussione di proposte varie, che riflettono la vita

Italia. Facevano corona al comm. Alpino numerose notabilità cittadine: ricorderemo il dott. cav. Frumento Capo Divisione al Municipio, il cav. Sugliani ing. Giovanni, il notaio sig. Ghigliazza, il cav. uff. Matteo Bracale e fra il clero il can. Becchi, direttore diocesano dei Cooperatori Salesiani, il Parroco di S. Francesco Sac. Fonticelli, l'ex allievo Sacerdote Josè Giardelli missionario salesiano ed altri molti.

Applauditissimi i discorsi del comm. Alpino, del sig. Anselmo, del Parroco don Fonticelli, del missionario D. Giardelli, del Direttore dell'Oratorio Don P. Santolini, che chiuse la riunione.

Concludendo: fu una vera festa del cuore, che riuscirà indimenticabile per ognuno degli intervenuti e porterà vantaggio all'opera di Don Bosco in Savona. Di tutta l'organizzazione perfetta va data ampia lode al Consiglio Direttivo ed in ispecie al benemerito Presidente sig. A. Panconi.

BRESCIA — La adunanza annuale degli ex Allievi ha assunto un carattere di speciale importanza, perchè si è discussa la preparazione del Congresso Regionale, che collima con la inaugurazione del nuovo Oratorio e Chiesa Votiva.

E' intervenuto oltrechè un numero di Soci, l'Avv. Battù che rappresentava la Direzione Regionale e che con la sua sempre facile parola ha aputo animare l'Assemblea e suscitare quell'entusiasmo che egli sente come fedele amico dell'Opera Salesiana.

La discussione fu animata e importanti argomenti sono stati ventilati e decisi fra cui la preparazone del Congresso Regionale, e l'andata a Roma e a Torino per la prossima beatificazione del Ven. Don Bosco, nonchè la propaganda per ottenere nuove adesioni.

Si addivenne poi alla rinnovazione del Consiglio che risultò così costituito: De Lauso, Presidente; Bernamonti, Segretario; Vezzoli, Vice-segretario; Nulli Oreste, Cassiere; cav. Rossetti, Nulli Urano e Paglia Consiglieri.

Ecco la relazione del Presidente fatta all'Assemblea:

E' la prima volta che la nostra Associazione convoca la sua adunanza annuale, coronata dalla festa tradizionale.

Giorno di meditazione per gli ex Allievi: il riassumere e ricordare tutto quanto è stato fatto nel periodo decorso è quasi un esame di coscienza, è un'incentivo a proposte, discussioni e propositi per un sempre maggiore perfezionamento della vita e dello sviluppo della nostra associazione.

Il riassunto morale dell'opera svolta dagli ex Allievi di Brescia è denso di opere, di soddisfazioni e di vittorie. Pensare di poter oggi avere la nostra festa e la nostra adunanza in un'Oratorio Salesiano in Brescia era sogno che poteva sembrare irraggiungibile senza l'aiuto di Dio la munificenza del nostro Presidente Onorario comm. Folonari e senza il coronamento dell'opera colla modesta ma fedele collaborazione degli ex Allievi.



9-40

Un gruppo di ex-Allievi visita l'erigendo Istituto Salesiano di Brescia.

In questa meravigliosa opera di beneficenza noi abbiamo rappresentato la fede e la testimonianza più diretta e più calda del bene che i Salesiani avrebbero fatto in Brescia. E l'opera nostra disinteressata, calda ed appassionata che non ha conosciuto ostacoli, ha avuto tutto il carattere d'una simpatica manifestazione di solidarietà e di bene.

Chi, meglio di noi, può dire ed attestare ai giovani che debbono dar vita all'Istituto Salesiano di Brescia che il frequentare l'O-

ratorio, il seguire il consiglio e l'amore dei Padri Salesiani rappresenta la salvezza dell'anima loro e della loro vita?

La purezza e la bontà dei sentimenti nostri è stata riconosciuta innanzi tutto dal nostro venerato Superiore Don Rinaldi, che non ha nascosto la sua soddisfazione e la sua lode.

E questa è stata la migliore nostra gloria nel periodo trascorso.

Pensate che oggi facciamo l'adunanza nel nostro Oratorio di S. Maria in Silva e l'anno venturo la faremo nell'Istituto Salesiano di via Don Bosco.

Agli ex Allievi il rendersi degni e cooperatori di tale magnifica ascensione di bontà e di fede.

Un'altro scopo ha la nostra Associazione, ed è quello dell'aiuto reciproco fra i Soci che riassumono nella parola *amicizia*.

Quanto si dovrebbe dire e quanto si dovrebbe imparare su tale argomento!

Un'errore nell'interpretare l'amicizia degli ex Allievi è quello di credere che essa derivi dal comune interesse egoistico quasi che la nostra Associazione dovesse confondersi con una Società di mutuo soccorso.

Essa invece deve fondarsi esclusivamente sulla virtù, e quindi nel sacrifizio e l'utile ne è frutto naturale, ma non dev'essere lo scopo per cui la si cercò.

Anteponiamo dunque l'amicizia a tutte le altre cose umane; essa non può aver luogo che fra i buoni, e fra i buoni l'amore reciproco è cosa naturale e feconda dei più grandi vantaggi.

Gravi difficoltà nella vita incontrano le amicize e varie cagioni le sciolgono con grande facilità. Ecco perchè essa deve essere pura, disinteressata, sincera.

L'urto degli interessi personali offusca nella conscienza l'ideale di onestà che dovrebbe essere come il faro della vita pratica. La cattiva interpretazione e la passione del proprio interesse avvizzisce ed isterilisce l'amicizia, questa pianta gentile destinata a rallegrare colla soavità dei suoi profumi e colla fecondità dei suoi frutti l'umanità affaticata nelle vie del bene.

Ex Allievi! *vi siete tutti data premura di far regolarizzare la* **tessera** *dalla rispettiva vostra Unione, rimettendo o inviando alla Presidenza la quota sociale 1927-28?*

Siete muniti del **Distintivo Sociale** *di cui tutti gli ex Allievi devono essere provvisti?*

Avete e conservate copia dello **Statuto Federale?**

NIZZA MONFERRATO — Il convegno annuale dei nostri ex Allievi di Nizza Monferrato, tenutosi il 29 maggio nell'oratorio locale, fu una prova eloquente dell'attaccamento e dell'affetto che essi conservano per l'Oratorio della loro adolescenza e per i salesiani.

Fu veramente edificante vedere un numero discreto di questi nostri amici a confondersi, durante la Messa degli Oratoriani, coi loro figli e nipotini sui banchi dell'umile Cappella a recitare le preghiere in comune, ad accostarsi alla S. Mensa.

Alle 9.30, dopo il vermouth d'onore gentilmente offerto dall'ex allievo sig. Eugenio Torello, il sig. Direttore, D. Luigi Borino, rivolse un affettuoso saluto ai convenuti; portò le adesioni del sig. Ispettore e dei Superiori che svolsero la loro opera benefica in quest'oratorio.

Parlò quindi il Presidente Nazionale Avvocato F. Masera. Chi non conosce il nostro amatissimo Commendatore? E' dunque superfluo dire del suo discorso fluente, chiaro, affascinante.

Imitare la bontà del Padre dolce; parlare di Lui e dell'opera sua in tutte le occasioni; fissarne la cara effige sulle pareti della casa: ecco i forti propositi che presero gli ex Allievi di Nizza dopo l'applauditissimo discorso dell'illustre oratore.

Il sig. Savio diede la desiderata notizia che il Municipio locale decretò di consecrare a D. Bosco una delle sue vie.

Bel pensiero ebbero poi i nostri ex allievi in quest'adunanza: erigere un monumento al grande D. Bosco in Nizza Monferrato. Si discusse, si accettò entusiasticamente la proposta e già si cercano i mezzi per effettuarle. Noi applaudiamo alla generosità di questi figli devoti al Padre e ci auguriamo, a loro onore e vanto, che abbiano a vedere tosto realizzato il loro progetto.

Alle 11.30 tutti si raccolsero in cappella per la Messa ed il sig. D. Luigi Ricaldone lesse il discorso del Papa sulla eroicità delle virtù di D. Bosco.

Al pranzo sociale servito nel teatrino dell'Oratorio, brindarono D. Borino, Direttore dei Salesiani di Nizza, il sig. D. Ricaldone, l'avv. Masera, il sig. Oreste Ponzone e il sig. Carlo Frola, eletto Presidente dell'Unione per acclamazione.

Tutti i discorsi pronunciati con vibrante parola furono avidamente ascoltati ed applauditi.

Terminato il pranzo, la squadra « Voluntas » dell'Oratorio, comandata dal M. Cordara, eseguì alcuni saggi ginnastici, che riscossero ammirazione ed applausi.

La benedizione col Santissimo chiuse la bella giornata che auguriamo si ripeta ogni anno con lo stesso entusiasmo, la stessa gioia, la stessa cordialità.

ROMA — Il 29, ultima domenica di maggio, gli ex Allievi dell'Unione di Roma si raccoglievano a convegno e a fraterno banchetto nel nostro Ospizio.

Ed in questa, come nelle altre adunate precedenti, i nostri cari amici, oltre al piacere di potersi rivedere, di rievocare i ricordi dei lieti anni trascorsi negli Istituti Salesiani, di rinsaldare i cordiali e affettuosi rapporti con i loro amati Superiori, miravano anche a rianimare sempre più nei soci lo spirito di Don Bosco, quello spirito che essi, con tanto amore, cercano di diffondere nelle famiglie e nella società. Si raccoglievano per commemorare insieme con i loro Superiori il cinquantesimo anno di vita che va compiendo la Pia Unione dei Cooperatori e delle Cooperatrici Salesiane.

Nel programma del Convegno oltre ad una conferenza d'occasione sul tema l'*ex allievo ed il Cooperatore Salesiano*, era anche indetta una Messa con Comunione generale, da celebrarsi nella nostra basilica, all'altare di Maria SS. Ausiliatrice e la partecipazione di tutti i soci alla solenissima processione mariana, che in sulla sera avrebbe avuto luogo per le vie principali della nostra parrocchia. Era l'omaggio filiale, riconoscente ed affettuoso che gli ex Allievi intendevano tributare alla Vergine Ausiliatrice per ringraziarla di avere inspirato Don Bosco a istituire quella mirabile Unione dei Cooperatori che tanto bene fa in tutto il mondo cattolico, e della quale essi sono come gli araldi e la porzione più eletta.

Ed è per questo che i nostri ex Allievi accolsero l'invito rivolto loro con vero slancio di fraterna solidarietà e tutti mandarono la loro calorosa adesione e molti fra gli assenti vollero far pervenire, insieme con l'adesione, le loro parole di scusa. Fra questi ultimi notiamo particolarmente il Barone Tucari, il Comm. Fratta, l'Avv. Aldo Finocchi ed il Podestà di Terni On. Conte Elia Rossi Passavanti, Medaglia d'oro.

Ed ora ecco un breve ragguaglio di questo nostro riuscitissimo e simpatico Convegno.

Gli intervenuti della mattina furono circa 120, ma mancava al novero il numeroso gruppo degli ex Allievi del Testaccio impegnati anch'essi nel celebrare la loro festa patronale di S. Maria Liberatrice.

Tra i presenti, con il loro presidente Cavaliere Montalbetti, erano tutti i Membri del nostro Consiglio: *Cav. Manzini*, Cav. Ferrari, Cav. Begattini, Conte Salvatucci, Dott. Salvetti, Magri, Giacchi e Rosi. Del Consiglio Regionale, col presidente Comm. Poesio, erano presenti i Consiglieri: Commendatore Pulvirenti e Comm. Longo.

Si notavano inoltre distinte personalità, come il Dottor D. Scalia professore della R. Università di Roma, Mons. D'Agata, l'Avv. Vagner ed il Prof. Arsenio. E non mancavano anche alcuni ex Allievi venuti appositamente da fuori Roma, come i soci Palazzetti da Orvieto e Consoli da Bagnaia.

La Santa Messa con la Comunione generale all'altare di Maria Ausiliatrice fu celebrata alle ore 8.30 dall'amatissimo sig. Direttore dell'Ospizio. Dopo la devotissima funzione vi fu la colazione all'*Oratoriana* e alle ore 10 i convenuti si raccolsero in Assemblea generale in una sala apposita, ove, sullo sfondo di un panneggio cremisi spiccava un busto di Don Bosco.

Il Presidente Cav. Montalbetti apre l'adunanza con l'invitare il Comm. Poesio a prendere posto al banco della presidenza e col presentare il nuovo Direttore dell'Ospizio D. Luigi Colombo a tutti quei soci che ancora non lo conoscevano perchè assenti dalla riunione della domenica delle Palme.

Il Sig. Direttore ringrazia di cuore tutti i presenti, e mentre ricorda loro l'amabile figura del suo predecessore D. Salvatore Rotolo, esorta tutti a perseverare, da buoni Figli di Don Bosco nell'affetto e nell'attaccamento alla grande opera Salesiana. Le parole del Direttore sono accolte dall'assemblea col più caldo entusiasmo.

Quindi si fa la proposta d'inviare tre telegrammi augurali: a Sua Santità Pio XI in occasione del suo 70° compleanno; al Card. Gasparri, protettore dei Salesiani in occasione delle sue nozze d'oro sacerdotali, e al Rev.m oSig. D. Rinaldi terzo successore di Don Bosco.

Dopo l'invio dei telegrammi, il Presidente rievoca il ricordo del grande avvenimento del 20 Febbraio, che allietava il cuore di tutti, la solenne lettura del Decreto sulla eroicità delle virtù praticate dal Venerabile Don Bosco.

Si passa quindi alla *Relazione della Presidenza* e alla esposizione del *Bilancio annuale*.

Interessantissime le discussioni che ne seguirono e assai movimentate, ma terminate tutte in buon accordo, con l'approvazione delle proposte del Consiglio e col voto unanime di una prossima riunione nella quale il medesimo Consiglio dovrà presentare un proprio programma in preparazione alle feste per la Beatificazione del nostro Ven. Padre.

Chiusa l'adunanza si alza il Direttore e con parola facile e attraentissima svolge il tema assegnato alla conferenza commemorativa. Con argomenti tratti dagli esempi e dalle parole dello stesso Don Bosco, fa risaltare le prerogative che deve avere l'ex Allievo per essere vero Cooperatore Salesiano. La parola del Conferenziere non poteva essere più lucida e più convincente.

Terminata la breve conferenza e dopo un po' di respiro, alle ore 12.30 i soci, fra la gioia più schietta e vivace, si trovavano

già tutti assisi al fraterno banchetto nell'ampio refettorio dell'Istituto.

Alle frutta il nostro presidente, dopo aver ringraziato il Sig. Direttore, tutto commosso legge il bel telegramma che il Sig. Ispettore D. Simonetti, insieme con l'Economo Ispettoriale Don Pochini, inviavano da Terni, ove erano trattenuti dalla solenne cerimonia della posa della prima pietra di un nuovo Istituto Salesiano.

« Agli ex Alunni sorrida Don Bosco, benedica maternamente Maria Ausiliatrice. Saluti. Simonetti, Pochini ». E dopo questo telegramma legge la lettera-telegramma del presidente Sig. Perlo che a nome degli ex Allievi di Torino in gita sociale inviava il fraterno saluto ai Romani. Entrambi i telegrammi furono accolti dai più scroscianti applausi. Esorta quindi i soci a dare il loro obolo per le Missioni Salesiane. Le offerte vengono raccolte e fruttano L. 400, che il giorno seguente vengono spedite al Sig. D. Rinaldi. Segue di poi uno splendido discorso del prof. D. Scaglia, illustrante lo spirito di cooperazione Salesiana che deve animare l'ex Allievo di Don Bosco. Al discorso del distinto professore segue quello del Direttore, che beneaugurando sullo sviluppo sempre crescente dell'Unione, amabilmente ringrazia tutti i presenti. E per ultimo parla il comm. Poesio, tutto pieno di fede e di entusiasmo per il conseguimento delle sante idealità di Don Bosco. E così fra gli evviva e gli applausi si levano le mense e si scioglie per poche ore la magnifica adunanza. Diciamo per poche ore, poichè verso le 18, in numero quasi raddoppiato ed insieme con le loro famiglie, si vedono affluire da ogni parte gli ex Allievi, per partecipare alla solenne processione, vero spettacolo di fede e di amore verso la Madonna di Don Bosco per le vie di Roma, poichè contemporaneamente si svolgevano altre due processioni dell'Ausiliatrice; quella del Testaccio e quella della Parrocchia di Ognissanti.

La nostra giornata sociale non poteva avere chiusura più bella, più solenne e più significativa.

PARMA - *Convegno ex Allievi*, 29 maggio. — Il ritrovare antichi compagni di scuola, amati superiori, con essi rievocare cari ricordi, è sempre una festa di lieto e sereno cameratismo.

Con soddisfazione si nota che il numero dei convenuti è di anno in anno sempre più numeroso.

Un buon gruppo di ex allievi assiste alla Messa dell'ex Allievo, celebrata da D. Boschi, venuto da Spezia, uno dei più antichi Superiori, poi missionario in Oriente. La Messa è dedicata ai Superiori ed ex allievi defunti. Alcuni ex allievi hanno voluto unirsi agli alunni nella prima funzione, e fare con loro la S. Comunione. Esempio edificante. Continuate, o ex allievi, a dimostrarvi così veri allievi di D. Bosco!

Iniziandosi l'adunanza nel teatrino, il Direttore rivolge a tutti un fraterno saluto; legge numerose adesioni di antichi Superiori dolenti di non poter partecipare perchè trattenuti da impegni, accenna alle numerose adesioni di ex allievi; presenta il Commendator Prof. Pio Benassi, Direttore della Rivista di Agricoltura, uno dei primi coadiutori di Don Baratta.

Il Prof. Benassi espone storicamente come si è formata e propagata l'idea Solariana, il costituirsi del cosidetto Cenacolo Solariano, l'opera svolta da Don Baratta a fianco di Solari.

Propone che per il 1929, centenario della nascita di Solari si prepari una solenne commemorazione, e si formi un Comitato per studiarne l'attuazione.

Il Prof. Andreotti, dell'Istituto Superiore di Parma, parla dell'organizzazione degli ex allievi di Don Bosco, del suo scopo, che è quello di conservare sensi di gratitudine verso gli antichi superiori, e sentimenti di fratellanza con gli antichi condiscepoli, conservando il frutto dell'educazione ricevuta. Esorta vivamente tutti a voler rendere veramente pratica la loro adesione, prendendo la tessera e versando il tenue contributo annuo per l'abbonamento a *Voci Fraterne* e per le diverse spese di organizzazione.

Il Direttore conclude l'adunanza accettando la proposta del Prof. Benassi, e invitando tutti a prepararsi per l'anno venturo in cui speriamo di poter solennemente festeggiare il comune Padre D. Bosco.

Il banchetto è numerosissimo, sempre caratteristico e rallegrato dal più lieto cameratismo. Fra gli allievi ed ex allievi sotto l'ampio porticato, tutto addobbato ed ornato dalle fotografie degli allievi dei diversi anni passati, si allineano oltre 370 convitati.

Apri la serie dei brindisi l'alunno Pietro Coruzzi; parlarono sempre felici ed applauditissimi, l'Avv. Valenti, D. Orsi, l'Ing. Corini, il Comm. De Giorgi, il Direttore dell'Istituto. E' complessivamente un inno di riconoscenza verso gli antichi superiori, verso l'Istituto che si è sforzato di essere una altra famiglia, un'adesione ferma e serena ai principi di fede appresi negli anni della propria formazione.

Alle 17, dalla Parrocchia S. Benedetto si snoda una devota e solenne Processione con la statua di Maria SS. Ausiliatrice, che maternamente sorride e pare voglia assicurare tutti della sua materna protezione. E' un vero trionfo. Tutte le finestre sul percorso sono ornate; numerose striscie sugli arazzi, sui muri, recano pie invocazioni a Maria SS. Ausiliatrice.

Purtroppo, data l'ora, buon numero di ex allievi aveva già presa la via del ritorno; ma erano ancora bene rappresentati dagli allievi locali.

SONDRIO - *Convegno Annuale ex Allievi di Don Bosco.* — Con schietta cordialità ed entusiasmo si è svolto presso il Collegio Salesiano di Sondrio, domenica 19 Giugno, il Convegno annuale degli ex Allievi.

Numerosi furono gli intervenuti giunti a Sondrio anche dai più lontani paesi della Valle. Il magnifico porticato addobbato a festa dava una nota allegra e festante.

Dopo i primi saluti gli ex allievi si raccolsero nella Cappella attigua all'Istituto ad ascoltare la S. Messa celebrata dal M. R. Don Paolo Fabani canonico di Morbegno egli pure ex allievo. Al Vangelo rivolse ai convenuti parole di circostanza incitando tutti alla pratica costante dei doveri religiosi.



Terminata la funzione e gustato il « vermouth d'onore » che il cortese Direttore volle offrire, tutti si riunirono nel salone Teatro per l'adunanza. Presiedevano il sig. Ispettore dell'Ispettoria Lombardo-Emiliana D. G. B. Antoniol ed il Comm. Legnani.

Aprì la seduta il Direttore M. R. Don Angelo Bologna, il quale diede il benvenuto a tutti dicendosi ben lieto di accoglierli nel Collegio che è sempre casa dell'ex Allievo. Diede quindi comunicazione di una affettuosissima lettera del Superiore Generale Don Filippo Rinaldi e dell'adesione di vari ex Superiori dell'Istituto.

Il Presidente dell'Unione rag. Eugenio Tirinzoni, rivolge un pensiero al ven. Padre Don Bosco nell'imminenza della sua Glorificazione e passa quindi a trattare della vita dell'Unione, del suo indubbio consolidamento sia per numero di aderenti che per attività esplicate, legge le numerose adesioni degli impossibilitati ad intervenire ed affaccia diverse proposte pratiche le quali vengono poi ampiamente discusse ed approvate (istituzione di una borsa di studio per un orfano da intitolarsi alla memoria degli ex Allievi caduti in guerra, adesione ai festeggiamenti che verranno fatti in occasione della glorificazione di Don Bosco, ecc.).

Il comm. Legnani, tenne poi un forbitissimo discorso sugli scopi del Convegno e sui doveri dell'ex allievo e venne vivamente applaudito.

Chiude l'adunanza, con brevi parole di bontà e di incitamento il M. R. Ispettore Don G. B. Antoniol.

Seguì il gruppo fotografico e quindi il fraterno banchetto fra la più gaia e schietta allegria tenuta viva da canto e musica.

Brindarono il Comm. Legnani, un giovane dell'Istituto con tanta grazia e spigliatezza, l'ex allievo Pietro Cariboni, il Direttore Don Bologna il rag. Tirinzoni ed il signor Ispettore.

Durante il Convegno vennero raccolte offerte per le Missioni Salesiane e deliberano di inviarle come omaggio al M. R. Don Rinaldi in occasione della festa del 24 corr.

Dopo la solenne Benedizione Eucaristica impartita dal M. R. Sig. Ispettore, il Convegno si sciolse fra gli evviva a Don Bosco, ai Superiori, auspicando una sempre più vasta ed intensa diffusione dell'idea salesiana.

FRASCATI — Il Convegno dell'8 maggio, come sempre, è ben riuscito. Giorno di grande e simpatica festa. Anche natura vi concorse con una splendida giornata.

Lieti e chiassosi gli ex Allievi cominciarono ad affluire fin dal mattino, intesi a riassumere l'aria birichina di cinque, dieci, venti anni fa. Quanti ricordi passaron sullo schermo dell'immaginazione in quel giorno! Non molti gli intervenuti, ma quasi tutti « pezzi grossi » e della « vecchia guardia ».

Molte le adesioni, fra le quali, preziose, quella di Don Filippo Rinaldi, dell'Ispettore don Simonetti, di don Costa da Torino-Valsalice, di don De Agostini da Milano e di moltissimi altri antichi Superiori ed ex Allievi. Assai festeggiato l'arrivo del comm. Poesio, presidente regionale.

Dopo il *vermouth* d'onore e la Santa Messa, celebrata in suffragio dei Superiori ed ex Allievi defunti, alle 11, si passa nella Sala degli Zuccari per una breve quanto affiatatissima adunanza. Porge il « benvenuto » il Direttore don Chiari, che sa destare nel cuore dei presenti cari ricordi col suo caldo incitameto a sempre ritenere l'antico collegio come desiderato asilo di pace in mezzo al trambusto della vita.

A lui succede il comm. Poesio, che rileva i benefici che i Convegni arrecano alla vita spirituale dell'ex Allievo. « E vuol essere — egli dice — il Convegno d'oggi, anche il grido di gioia per la glorificazione del Padre comune e l'inizio di una grande attività per prepararci degnamente al « gran giorno » in cui vedremo sull'altare di Dio la Sua figura di « Santo » invitarci a Lui.

Indi svolge questi due punti: 1° la missione dell'ex Allievo nella società, la collaborazione cioè coi Salesiani nel propagare lo spirito di D. Bosco, che è spirito di apostolato cristiano, di attaccamento indefettibile al Papa, di obbedienza devota alle autorità civili; 2° l'organizzazione tecnica degli ex Allievi, necessaria per un concorde lavoro, fecondo di bene, per rinsaldare i vincoli di figliuolanza affettuosa coi Superiori, e di fraterna solidarietà coi compagni di vita giovanile. Il distintivo, la tessera, il giornale dell'ex Allievo, il Bollettino Salesiano devono essere per noi richiami benevoli e cari, segni dell'amore a Don Bosco, dolci incentivi a tendere le braccia alle opere per lavorare con lo spirito di Don Bosco per il regno di Cristo.

Applauditissime le ultime parole, e le proposte finali:

1° fedeltà ai piccoli doveri che l'Unione impone;

2° impegno di ogni ex Allievo a pregare quotidianamente per la Beatificazione prossima di Don Bosco;

3° leggere e far conoscenere agli altri la vita di Don Bosco;

4° ornare immancabilmente la propria camera con le immagini sante di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco.

La consecrazione all'Ausiliatrice.

Il Notaio Pacifici e l'avv. Finocchi ricordano che l'8 maggio nel mondo cattolico si eleva la supplica alla Madonna di Pompei; perciò allo scoccare del mezzodì tutti si recano nuovamente in Chiesa, dove il signor Direttore, con la recita della Supplica, consacra tutti all'Ausiliatrice.

L'agape.

Alla mezza, nel Salone del Collegio ha luogo il pranzo tra la più gioiosa e festevole intimità. Alla frutta il Presidente Marzetti legge le adesioni e propone l'invio di telegrammi di omaggio al sig. Don Rinaldi, al sig. Ispettore, a D. Costa e a D. De Agostini; D. Novasio ricorda i fasti dell'opera Salesiana; l'avv. Finocchi rileva la preziosità dell'educazione impartita dai figli di Don Bosco; l'amico E. Roxas parla della stima e venerazione di cui quest'Opera è circondata all'estero, il Capitano Chiera ricorda che dobbiamo conservare di Villa Sora i principi nobilissimi, a cui l'animo fu informato. Il sig. D. Pochini porta l'adesione dei Superiori ed eleva il pensiero ai compianti cardinal Cagliero e D. Conelli.

Il comm. Poesio bellamente sintetizza tutti quei propositi di bene, e formula l'augurio per gli ex Allievi di una vita felice e prospera protetta continuamente dall'Ausiliatrice, per Villa Sora un incremento sempre più glorioso e fecondo di bene, per l'Unione genialità di iniziative e generosa traduzione in atto.

Chiude il signor Direttore ringraziando tutti gli intervenuti, e invitando specialmente gli ex Allievi a venire spesso a Villa Sora per rinfrancarsi nello spirito e godere alcune ore di santa intimità e di incanto.

Il solenne « Te Deum ».

Nel pomeriggio, dopo l'immancabile gruppo fotografico, Superiori, ex Allievi, Allievi e Parenti si radunano nel Salone, in fondo al quale è già preparato un altare, fra un brio di luci, di fiori, di verde.

D. Novasio rivolge ai presenti poche parole su D. Bosco, sul decreto della Chiesa, che ora lo acclama « Eroe » e presto lo dichiarerà « Beato e Santo » sulla nostra riconoscenza che pubblicamente dobbiamo elevare al Signore per la glorificazione del nostro Padre e Maestro.

E da più che 300 voci erompe l'Inno di ringraziamento a Dio, il Te Deum; e su quella massa di giovani e di vecchi sempre giovani Gesù Eucaristico volge benigno lo sguardo e benedice.

Uno dei più fastosi tramonti tuscolani chiudeva la riuscitissima giornata.

Gioie di Famiglia

Apprendiamo, con viva gioia, che il solerte Presidente dell'Unione ex Allievi di Treviglio, *Mario Ramelli* è stato testè nominato *Commendatore di S. Gregorio Magno.*

La notizia ha destato generale soddisfazione e contentezza, perchè, oltre le altre numerosissime benemerenze del Ramelli per



Il neo Comm. MARIO RAMELLI.

cui specialmente gli veniva conferita la Commenda, vedevano onorata anche la sua instancabile attività per l'Unione.

In tutti fu sentito con dispiacere che non gli si potesse dai soci celebrare la solennità della consegna, la quale invece fu compita a Milano.

La Domenica 12 Giugno, infatti, al tempio di San Sebastiano, Sua Eminenza il Cardinale Eugenio Tosi compiva la cerimonia della investitura dell'ordine di San Gregorio Magno.

Assistevano i soci dei circoli cattolici, che ebbero nel Ramelli uno dei fondatori della loro ancor fiorente federazione.

Alla suggestiva cerimonia, coronata con l'amplesso e il bacio del Cardinale officiante, dei Monsignori assistenti Olgiati e Barbavara e dei Padrini Comm. Camillo Salvi Pres. della Giunta Diocesana Milanese e del Comm. Legnani, Presidente Regionale degli Ex Allievi, seguì un ricevimento offerto dal Rettore del Tempio di San Sebastiano Don Ceriani, segretario di S. Em., onorato anche dalla presenza di S. E. Mons. Bargiggia, Vescovo eletto di Caltagirone, che, già Prevosto a Milano, aveva avuto nel Comm. Ramelli un efficace aiuto nelle sue opere parrocchiali. La sera seguì un banchetto, all'Opera Cardinal Ferrari con un centinaio di coperti. Parteciparono Monsignor Sala, direttore dei cooperatori salesiani di Milano, Mons. Mercalli, Monsignor Riva, il Seg. di S. Emin. il fratello del festeggiato il Salesiano Don Ferdinando prevosto di Sant'Agostino in Milano, il comm. Legnani, il cav. Crivelli e il signor Bertocchi per gli ex Allievi.

Molti i brindisi: dal comm. Legnani, che offrì a nome degli amici le insegne, al Segretario di Sua Eminenza.

Tra le numerosissime adesioni da ricordarsi quella del Rettore Maggiore dei Salesiani, Don Rinaldi, del comm. Masera, dell'Ispettore Salesiano Don Antoniol, del Direttore, Superiori ex Allievi del Collegio di Treviglio e di Sua Ecc. l'on. Cavazzoni, da Ginevra. Chiuse la serie dei brindisi l'Avv. comm. Migliori e rispose a tutti ringraziando, commosso, il festeggiato.

I 17 alunni di quinta ginnasiale, che si trovavano a Bergamo, ospiti in Seminario, per l'esame di ammissione al Liceo, colsero l'occasione della venuta del comm. Ramelli per improvvisargli una bella dimostrazione. Gli offersero, per il suo figliolo un libro *L'aurora degli astri*, perchè, inspirandosi ad essi e specialmente alle esimie virtù del babbo, cresca degno di lui. Il commendatore mostrò di gradire assai e i sensi espressi dagli alunni e il modesto dono. Si trattenne con loro famigliarmente dando loro paterni consigli.

Porgiamo al caro amico e all'ottimo ex allievo le nostre più vive felicitazioni, nell'augurio fervido possa lavorare ancora molti e molti anni e con sempre rinnovato ardore al bene della nostra Federazione, cui ha donato tanta parte della sua mirabile attività.

*
**

Pure a Treviglio, per la *Festa di chiusa dell'anno scolastico*, la sera del 5 giugno, nell'ampio cortile di mezzogiorno, si riunirono a fraterno banchetto superiori e alunni per l'addio. Il banchetto, rallegrato dalla banda San Carlo e onorato dalla presenza di mons. Speroni, prevosto di Treviglio, dal cav. dott. Vestova, dal cav. Amleto Battaglia, Preside delle R. Scuole Complementari, dal comm. Ramelli, presid. dell'Unione, dal sig. Guido Pozzi e da altri membri del Consiglio, si svolse in quell'ora sugge-

stiva sotto un cielo d'incanto, nella maggiore cordialità, lasciando in tutti il più caro ricordo. Gli alunni di V Ginnasiale e di III Complementare rivolsero il loro commosso e riconoscente saluto ai superiori e specialmente al sig. Direttore e quindi dalle mani degli invitati ricevettero il distintivo di ex Allievi. Tra gli applausi fu accettata la proposta del sig. Presidente che venissero fregiati del distintivo degli ex Allievi ad honorem il sig. Alessandra, padre dell'amatissimo Direttore, e il sig. Dottor Pertova.

Il Direttore chiuse con paterne parole di consigli, rivolte in modo particolare a coloro che dovevano lasciare per sempre il collegio.

***

All'indirizzo di omaggio proposto al banchetto dell'ultimo convegno di questa Unione, per S. M. il Re e per S. E. il Capo del Governo, il presidente cav. Mario Ramelli, ricevette i documenti qui sotto riportati attestanti il gradimento dei più alti poteri dello Stato.

Il Podestà di Bergamo Comm. Avv. Capuani così scriveva:

Nel mentre mi pregio trasmettere alla S. V. Ill.ma l'unita lettera del Primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re, adempio al gradito incarico commessomi dall'Ill.mo Signor Prefetto di questa Provincia, di porgere a Vossignoria i ringraziamenti di S. E. il Capo del Governo per lo scritto di omaggio inviatogli a nome degli ex Allievi Salesiani in occasione dell'annuale convegno.

Con particolare osservanza

Il Podestà firmato: *A. Capuani.*

S. E. il Primo Aiutante di S. M. il Re, così si esprimeva:

Le espressioni di omaggio che la S. V. anche a nome degli ex Allievi Salesiani ha desiderato di far pervenire a S. M. il Re, sono state gradite dalla Maestà Sua. — Per incarico avuto La ringrazio di tale gentile pensiero e Le attesto ogni considerazione.

Il Primo Aiutante di Campo Generale di Corpo d'Armata firmato: *Cittadini.*

Così dopo aver implorata ed ottenuta la Benedizione Apostolica, quella Pastorale del Metropolita Card. Tosi e di S. E. Monsignor Vescovo di Bergamo Conte Maria Luigi Marelli, si ebbe l'omaggio ai poteri civili dello Stato completando così la indimenticabile giornata. Prima della chiusura dell'anno scolastico verrà effettuata la annuale consegna della tessera e del distintivo. La presidenza poi sta facendo le pratiche presso i Salesiani del collegio e il Rev. Ispettore per poter ottenere un locale di ritrovo serale per gli ex Allievi del Collegio e dell'Oratorio che residenti sul luogo, potrebbero darsi convegno nelle ore libere dalle loro occupazioni.

TRENTO - *Convegno.* — Giornata di santi entusiasmi è stata quella dell'8 maggio per gli ex Allievi convenuti da tutte le parti del Trentino all'annuale Convegno.

Già di buon mattino gli ex Allievi incominciarono a giungere a gruppi o alla spicciolata; ad ogni apparire di un viso noto, di una persona amica, d'una brigata conosciuta, eran grida gioiose, saluti, richiami. E tutto quel vociare, quell'effusione scambievole, andava diritto al cuore commovendolo e portandolo, sull'ala del tempo, agli anni più belli della giovinezza trascorsi nel dolce nido, che ora si riapriva per accogliere, nella sua poesia, sia pure fuggevolmente, gli ospiti d'altri tempi.

Dopo l'offerta del tradizionale *vermouth* d'onore, cui assistevano il direttore professor Don Giuseppe Ghibaudo e il caro Don Luigi Benvenuti, gli ex Allievi si raccolsero, assieme ai giovani dell'Istituto, nella quieta Cappella, donde sorride ancora, come allora, maternamente, tra luci e fiori, la bella Immagine di Maria SS. Ausiliatrice, e dove fu celebrata la S. Messa dall'Allievo Don Laudon, mentre la *Schola Cantorum* della Casa egregiamente si produceva.

Dopo la Sacra funzione, nella sala del teatro s'incominciarono i lavori del Convegno, svoltosi in poco meno di due ore in un'atmosfera d'ineffabile famigliarità, di concordia perfetta e di ammirevole comunione di propositi. Eliminate, in via di massima, le chiacchiere inutili, il simpaticissimo Don Ghibaudo, porse il saluto affettuoso dell'Istituto agli Ospiti, i quali risposero con un subisso di applausi. Il sig. Salin portò il saluto degli ex Allievi di Mogliano Veneto.

Prese quindi la parola l'amico carissimo rag. Ezio Zanghellini che, nella sua qualità di Presidente, fece una efficace relazione sull'attività svolta nel corso dell'anno sociale dall'Unione: organizzazione dei soci, conferenze per far conoscere le missioni salesiane, onoranze a San Francesco di Sales, omaggi al Rev.mo Don Rinaldi, offerta di un calice, per ricordo del Trentino, ad una Missione Salesiana e, in genere, altra piccola attività consentanea al numero dei soci e alla potenzialità della Unione.

Accolta da interminabili ovazioni, la relazione presidenziale venne approvata alla unanimità. S'alzò quindi a parlare il Cassiere rag. Benigni... rappresentante del fisco. Tuttavia la cassa sociale è in attivo. Il che venne salutato da grandi evviva che smorzarono in bocca al cassiere la patetica finale della sua perorazione. Si procedette quindi, fra il generale entusiasmo, alla nomina della nuova Direzione. Poichè gli amici rag. Zanghellini e rag. Giulio Alessandrini sono ora lontani dalla città per ragioni d'ufficio, si dovette rinunziare, a malincuore, a servirsi più oltre della loro opera preziosa. Specie lo Zanghellini, fon-

datore dell'Unione e presidente di essa da oltre sei anni, sarebbe stato un'ottima stoffa di presidente... a vita.

A nulla valsero le proteste, le preghiere... le minaccie. Fu giuocoforza scegliere nuovi elementi. Risultarono così eletti i signori cav. Vito Armani, Presidente; Maier Augusto, Vice-presidente; Salin Antonio, segretario; Visintainer Alfonso, Cassiere e ragioniere Baldi Gino, Benigni Arturo, Decarli Giovanni, Franceschini Carlo, Garbari Giulio, Lunelli Ferdinando e dott. Dante Sartori, Consiglieri.

Il Congresso passò quindi ad approvare le proposte di varie attività da svolgersi in avvenire, con speciale riguardo alla propaganda salesiana nel Trentino.

La proficua riunione si sciolse tra gli evviva alle Opere Salesiane e con una commoventissima dimostrazione di filiale affetto al Ven. Don Bosco di cui fu cantato l'Inno.

Liete mense, apparecchiate sotto i portici del cortile, attendevano ospiti e convittori. Il simposio trascorse tra la più viva allegria, con brindisi del Direttore Don Ghibaudo, del rag. Zanghellini, del signor Granello, del cav. Armani e il dott. Dante Sartori che improvvisò un discorso in dialetto trentiño tra la ilarità dei presenti.

La benedizione col SS. chiuse la indimenticabile festa.

NAPOLI-TARSIA – Domenica 26 giugno la Pia Casa dei Sordomuti, retta dai Salesiani di Don Bosco, ha visto costituirsi la propria Unione, nel compiersi di un convegno che diremo preparatorio degli ex Allievi sordomuti.

Affluiti fin dalle prime ore del mattino, alle 9.15 vengono invitati in chiesa, ove il Direttore D. A. Santoro celebra la S. Messa e imparte la Benedizione Eucaristica.

Raccolti poi nelle sale di Direzione è loro presentato l'incaricato per l'Unione, il prof. Don Giuseppe Romagliolo. Non uno degli ex Allievi invitati mancava. Dopo il vermouth d'onore e parole di encomio e di eccitamento, la seduta si scioglie fissandosi l'ultima domenica di luglio per giorno di ritrovo.

Essi presenziarono poi alla solenne premiazione scolastico, alla quale assistette grande pubblico e molte persone benefattrici dell'opera, con brillante discorso dell'avvocato Gatta. Svoltosi un attraentissimo programma musico-letterario, ed uno scelto programma di musica istrumentale, si addiviene alla premiazione, dopo cui, autorità e invitati passano a visitare la Mostra dei lavori eseguiti dai sordomuti e dalle sordomute, mentre la banda suona inni patriottici.

Sono eleganti lavori di disegno e pittura, mobili famigliari e di lusso, scarpe comode e solide, disegni di taglio e lavorucci iniziali e vestitini; sono stampati, libretti, opuscoli, libri della scuola tipografica con caratteri nitidi e moderni; sono infine merletti d'ogni genere e di lusso. Tutti osservano, si maravigliano e partono dalla Pia Casa commossi e pieni di ammirazione.

UDINE. — Gli ex Allievi della nuova *Unione di Udine*, trovano mezzo di farsi conoscere e ammirare dal pubblico anche con spettacoli teatrali. Così è avvenuto domenica 26 giugno a S. Daniele del Friuli, ove si sono prodotti col noto lavoro dell'Ambrosi « Il Grande Silenzio », ottenendo un incontrastato successo. La brava filodrammatica venne presentata con un breve quanto eloquente esordio dallo zelante segretario dell'Unione Dott. Francesco Di Gaspero. Essi vogliono ad ogni costo raggiungere il nobile scopo di costituire il fondo necessario per far aprire in Udine stessa un Istituto Professionale.

Un bravo di cuore, e che l'iniziativa sia al più presto coronata dal fatto compiuto.

ONORIFICENZA

Il Corpo Bandistico « *Giovanni Cagliero* » di Torino, costituito da ex Allievi di Don Bosco, annunciava, per mezzo dei giornali, il conferimento della *Croce pro Ecclesia et Pontefice* al proprio Vice Presidente signor FRANCESCO BERTINATTI in considerazione delle di lui alte benemerenze.

Ecco uno dei tanti che fanno onore alla qualifica di ex Allievi di Don Bosco.

La grande famiglia degli ex Allievi porge al neo decorato le migliori felicitazioni, nell'augurio vivissimo possa continuare a lungo a esercitare quelle opere di bene che giustamente gli hanno meritata la Pontificia ricompensa.

Era già in corso di stampa il presente fascicolo, quando in Torino, il 10 corrente, decedeva il salesiano

Prof. ANGELO BURLANDO

nome ben noto agli amici di *Voci Fraterne*.

E' una morte che ci affligge profondamente, e che nella nostra Federazione lascia un grande vuoto.

Del caro Estinto diremo assai più in un prossimo numero: per ora, con cuore angosciato, lo raccomandiamo ai fraterni suffragi di tutti i lettori.

CONDOGLIANZE — *All'amico carissimo Cav. Avv. Giovanni Guaitani provato da grave lutto per la morte della sua dilettissima bambina* Vanda *l'Unione ex Allievi di Treviglio rinnova da queste colonne l'espressione affettuosa del più vivo cordoglio invocando dal Cielo pace e rassegnazione per la famiglia dell'ottimo ex allievo.*

IN FASCIO

A *Firenze*, il 5 giugno, si festeggiava il 25° di direttorato dell'attuale direttore Don *Bernardo Savarè*.

Numerosissimi i telegrammi e le lettere di felicitazione e augurio pervenute anche di eminenti personalità, fra le quali prime il Card. Mistrangelo, il Podestà di Firenze Sen. Antonio Garbasso, il Rettor Maggiore dei Salesiani Don Filippo Rinaldi Telegrammi pervennero pure, e affettuosissimi, da San Benigno Canavese, da Novara, dalla Casa Madre di Torino ove Don Savarè ha svolto l'opera sua di Direttore in questi 25 anni.

Lontani e vicini, ex allievi, ammiratori, enefattori, amici, conoscenti furono a Lui unbiti in quel giorno memorando per ingraziare Iddio e pregargli ogni benedizione.

***

I più che quattrocento allievi dell'Ospizio Salesiano di San Pier D'Arena, il 25 maggio, in occasione della gita annuale, trovarono a Chiavari, per opera di un gruppo di ex Allievi, con a capo l'attivo presidente Dott. Paolo Carniglia, coadiuvato dal capo stazione l'ex allievo sig. Jacopo Franchi e dal fotografo sig. Migone una festosa accoglienza cui parteciparono autorità e popolazione, primi fra tutti il Vescovo diocesano e il Podestà.

Superiori ed allievi ricorderanno a lungo, con riconoscente affetto la larga e generosa partecipazione che gli ex allievi ebbero nel felice compimento della gita.

***

Al *Comitato Nazionale per la correttezza della Moda*, richiedente alla Presidenza della nostra Federazione Internazionale ex Allievi di Don Bosco un pensiero sintetico circa la moralità e nazionalizzazione della moda femminile, l'Avv. Comm. Felice Masera, in data 1° giugno, così rispondeva:

..... certe « mostre » mi fanno pensare: son creature il cui meglio sta in quello che vanitosamente fan vedere, non nel cervello, non nel cuore, chè, grandezza di sentimento e serietà di pensiero si velano sempre di casto pudore.....

« Gente alla moda » non equivale davvero oggi a « gente a modo »; moralizzare la moda è contribuire a formare « gente a modo ».

Il Periodico « *Le Donne Italiane* » che ha iniziato una santa battaglia per la correttezza della Moda in Italia, pubblica il suo 3° Numero, di cui ecco il sommario:

I primi risultati del Referendum presso le più cospique personalità d'Italia — Le risposte dei Vescovi di Vigevano, Vicenza, Comacchio, Anglona e Tursi, Lungro, Brescia, Acquaviva, Cefalù, Sorrento; quelle dei Senatori: S. E. Tommaso Tittoni, Gen. Barbieri, Enrico Conci, Alfredo Bonelli, Co. Di Mirafiori Guerrieri; del Prefetto di Cremona Francesco Rossi; dei Podestà di Acqui, Maiano, Ariano Polesine e quelle dei pubblicisti Comm. de Haro e Prof. Giuseppe Nicolosi di Catania — La ripercussione della « lotta contro la moda scorretta » in Isvizzera, in Germania, in Isvezia, in America, in Ispagna, in Boemia, in Francia — L'adesione entusiastica della Pro-Napoli — Una mostra del figurino italiano — Dodicimila donne bergamasche plaudono alla nuova crociata — Novella illustrata — Poesie — Romanzo, ecc.

Il quarto numero contiene: Il Capo del Governo ringrazia Verona per l'inizio della campagna antimodista - Un alto monito dal Palazzo della Minerva - Il pensiero di Mussolini attraverso le parole dell'on. Gray - Le linee generali dell'abbigliamento femminile - Il plauso dell'*Osservatore Romano* - La tonsura - Come pensa la Regina d'Olanda - Una sfida - Dalle sedi dei fasci - Novella - Vignetta - Poesie - Romanzo.

Direzione, via S. Cosimo, N. 6 - Verona.

PRO LAMPADA PERENNE ALLA TOMBA DI DON BOSCO

Unione ex Allievi, Legnago . . . L. 25
Maroso Alfonso, Segretario Comunale, Fara Vicentina . . . . » 10

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri

Soc. An. FICHET Italiana
242, Corso Regina Margh. - TORINO - Corso Regina Margh., 242
Casseforti - Piccoli modelli da murare - Serrature di assoluta sicurezza
Richiedeteci il nostro Catalogo



PREMIATA SOCIETÀ MUSICALE
MUTUO SOCCORSO " GIOVANNI CAGLIERO „
TORINO - Via Cottolengo, 45 - TORINO

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri,
Rivolgersi all'occorrenza al Sig. Arturo Brena, Corso Principe Oddone, 46 - Torino (4)

PRIMARIA FABBRICA DI ARREDI PER CHIESA
Premiata colle massime onorificenze
PROVVEDITORE DI S. Em. Il CARDINALE DI TORINO
Casa fondata nel 1845

TAVERNA Cav. GIOVANNI
Cav. Pro Ecclesia et Pontifice

Troni - Candelabri - Piramidi ed Apparati d'ogni stile - Baldacchini - Troni da Processione - Via Crucis in rilievo e statue d'ogni genere

TORINO - Via Mercanti, 5 - TORINO

FONTI LUIGI

ATTREZZI GINNASTICI
ARREDI PER SCUOLE

Telefono 48547 - TORINO - Via Pesaro, 20

Primario Stabilimento Musicale

SILVIO PARISI

TORINO - Via XX Settembre, 76
Telefono 49-673

FABBRICA STRUMENTI A FIATO E CORDA
STRUMENTI USATI RIPARATI A NUOVO
Musica di tutte le edizioni

ARTI GRAFICHE
Cav. AMBROGIO LONGONE
CASA D'ARTE RELIGIOSA
MILANO (5) - Via Molino delle Armi, 25
EX ALLIEVO

Specializzata nella riproduzione in fototipia di cartoline, immagini, tavole ed album di qualunque formato per conto e con fotografie dei signori clienti

PROPRIE EDIZIONI FRANCESCANE ED ALOISIANE
IMMAGINI DA LUTTO CON RITRATTI E SENZA
Campioni e preventivi a richiesta



Guglielmo Ghidini
TORINO - Via Pietro Micca N. 17 - TORINO
Fabbrica di Stoffe e Passamanerie
per Arredi Sacri - Parati

PIANETE per i RR. Padri Missionari
Specialità stoffe e galloni per Chiese povere
Damaschi e Galloni per addobbi
Articoli per ricamo

BANDIERE E STENDARDI
A richiesta si fanno Preventivi

THE DIURETICO "ABELLO,,

MISCELA VEGETALE EFFICACE CONTRO • • I DISTURBI DELLE VIE GENITO-URINARIE

COMBATTE LE AFFEZIONI CRONICHE della VESCICA, dei RENI e del FEGATO I CALCOLI · L'IDROPISIA

Richiedere le note illustrative delle CURE VEGETALI "ABELLO,, al Laboratorio dell'Antica Erboristeria ABELLO - Torino

Cercansi agenti e depositari ovunque

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO RUBATTINO E LLOYD ITALIANO - Anon. con sede in GENOVA - Capitale sociale L. 300.000.000 versato L. 195.000.000

Linea Nord America Express di gran Lusso

DUILIO 24.000 tonn. - 4 eliche a turbina - combustione liquida - oltre 21 miglia orarie. Record della traversata Napoli - New York giorni 8 e 12 ore

ROMA (in costruzione) Oltre 30.000 tonn. - 4 eliche a turbina - Combustione liquida - più di 22 miglia orarie.

Linea Sud America - Express di gran Lusso

GIULIO CESARE 22.000 tonn. - 4 eliche a turbina - oltre 20 miglia orarie. Il più grande e veloce transatlantico attualmente in servizio per il sud America.

AUGUSTUS (in costruzione) il più grande potente e veloce transatlantico a motore del mondo. Oltre 30.000.000 tonnellate - 4 eliche - più di 22 miglia orarie.

STATI UNITI - SPAGNA e BRASILE - URAGUAY - ARGENTINA — Linee celeri di lusso e postali.
CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO (Via Panama) — Linea regolare passeggeri e merci.
CENTRO AMERICA e PACIFICO Via Cuba e Panama — Linea regolare passeggeri e merci e servizio commerciale.
AUSTRALIA — Linea regolare passeggeri e merci.

Informazioni e biglietti di passaggio presso le Agenzie della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA in Italia e nelle principali città dell'Estero. Essi vendono anche i biglietti Ferroviari Italiani ed Internazionali, Polizze ed Assicurazioni bagagli e danno gratuitamente le più ampie informazioni in materia di viaggi e turismo.

A TORINO: presso l'Ufficio Passeggeri della N. G. I., Piazza Castello

A. RE

(ex Allievo Salesiani)

S. STEFANO - RIVA LIGURE
PROV. IMPERIA

Telegr : RE - RIVALIGURE

PRODUZIONE PROPRIA
OLIO D'OLIVA

Concimi chimici e naturali

SAPONI MARSIGLIA
LEGNA, PAGLIA, ecc.

LA FONDOGRAFICA

Anonima - Capitale Sociale L. 8.000.000

TORINO

Corso Vigevano, 35

FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA

Macchinario e mobilio per Arti Grafiche

Ricco assortimento di caratteri per testo, fantasia e manifesti - Fregi per contorni - Filetti, fuselli, grappe in ottone e materiale - Spaziatura, interlinee, marginatura - Caratteri e fregi in legno

Impianti completi di Tipografie in brevissimo tempo

Per chiarimenti, preventivi, aquisti rivolgersi alla

Soc. An. LA FONDOGRAFICA

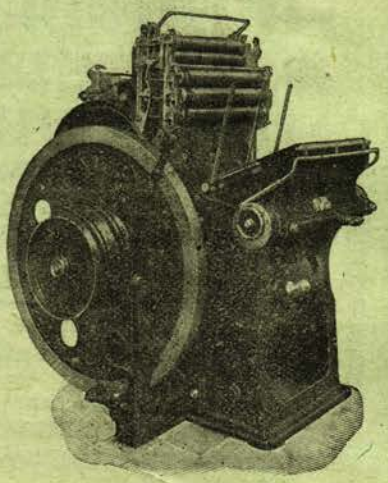
Sede: **TORINO,** Corso Vigevano, 35

Filiali: **Milano,** Via Vigentina, 54
Roma, Via del Seminario, 87

Agenzie: Bari - Bologna - Catania - Firenze - Genova - Napoli - Palermo - Trieste.

Platina " LEONE „ N. 5

a macinazione cilindrica e inchiostrazione a tre rulli con sollevarulli



La PLATINA LEONE N. 5 è una macchina robusta, semplice, veloce - E' dotata di pressione potente di macinazione abbondante, d'inchiostrazione perfetta. - Il movimento del carrello porta-rulli è dolce e regolare, anche con la massima velocità; le parti soggette a maggiore sforzo sono di acciaio; le guide dei rulli sono registrabili nella parte superiore e le pinze sono snodate.

Movimento a motore.

Luce entro il telaio . . .	cm. 32x46
Peso approssimativo . . .	Kg. 1100
Tiratura oraria	copie 2000

M.o MARTINI

Vermouth · Liquori
Spumanti

MARTINI & ROSSI

TORINO

ARGO TORINO